

Notiziario dell'AVIS  
Comunale di Ragusa  
Anno XXXVIII - n. 1  
Aprile 2022

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 2, DCB Ragusa

**AVIS**  
*ibilea*



**“La guerra non si può umanizzare,  
si può solo abolire”**

ALBERT EINSTEIN



**Notiziario dell'AVIS  
Comunale di Ragusa  
Anno XXXVIII - n. 1  
Aprile 2022**

Iscritto al Registro periodici  
del Tribunale di Ragusa  
al n. 1/83

Via V.E. Orlando, 1/a - Ragusa  
Tel. 0932 623722  
Fax 0932 623382

**Direttore Editoriale**  
Paolo Roccuzzo

**Direttore Responsabile**  
Carmelo Arezzo

**Redazione**  
Vittorio Aguglia  
Piero Bonomo  
Franco Bussetti  
Valentina Cascone  
Caterina Cellotti  
Elvira Ferrara  
Giovanni Garozzo  
Attilio Gregna  
Flavia Iurato  
Gianna Leggio  
Cettina Migliorisi  
Giuseppe Pantuso  
Gian Piero Saladino  
Turi Schininà  
Marisa Simonelli  
Giuseppe Suffanti

[www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)  
[associazione@avisragusa.it](mailto:associazione@avisragusa.it)

**Fotografie**  
Archivio Avis Comunale

**In copertina**  
Ragusa, Piazza San Giovanni,  
mercoledì 2 marzo 2022, la città  
manifesta in favore della Pace.  
(Foto di Laura Moltisanti, che si  
ringrazia per averne autorizzato  
la pubblicazione)

**Progetto grafico**  
Kreativamente - Ragusa  
[www.kreativamente.it](http://www.kreativamente.it)

**Stampato dalla**  
Nonsololibri s.r.l. - Ragusa  
[nonsololibrisrl@gmail.com](mailto:nonsololibrisrl@gmail.com)  
nel mese di aprile 2022

Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in  
Abbonamento Postale  
D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)  
art. 1 comma 2, DCB Ragusa

# S O M M A R I O

- 1. EDITORIALE** - Venti di guerra
- 2. LA VOCE DEL PRESIDENTE** - La forza dei giovani, la determinazione delle idee
- 3. CRONACHE** - Benvenuto, Eccellenza il Vescovo!
- 4. ATTUALITÀ SANITARIA** - Come fermare il calo donazioni
- 6. AMBIENTE** - Tra cambiamenti climatici e infezioni trasmesse con le trasfusioni
- 8. CRONACHE REGIONALI** - La Regione conferma attenzione sul "sangue"
- 9. VOLONTARIATO** - ASP Ragusa: la casa delle associazioni
- 10. ORGANIZZAZIONE** - Verso l'autosufficienza di sangue
- 12. CRONACHE** - Un ponte di efficienza Ragusa-Malta
- 13. SPECIALE ASSEMBLEA N. 44** - La forza del noi vince sulla sterilità dell'io
- 17. SPORT** - Tra scacchi e tennis da tavolo
- 18. CRONACHE** - Una carezza per il piccolo Mustafà
- 19. LA FINESTRA DI FRONTE** - Integrazione, sostegno, solidarietà a Mazara
- 20. AMARCORD** - Franco Bussetti, il filosofo dell'Avis
- 21.** - L'Istituto G. Marconi incontra l'AVIS
- 22. STORIA** - "Pietre d'inciampo" per non dimenticare
- 23.** - Il VO.Cri. e l'emergenza Ucraina
- 24. ARTE** - Arte in Ucraina per non rassegnarsi
- 25. SENZA FRONTIERE** - Quale sguardo su una umanità sofferente
- 26. SCUOLA** - Donare il sangue è donare vita
- 27. IL MONDO A TAVOLA** - Giordania - Safayeh (focaccine giordane)
- 28. LA RUBRICA DELLO PSICOLOGO ERRANTE** - Il mistero Ragusa e i bambini ucraini

*Presidente:* **Dott. Paolo Roccuzzo**  
*Vice Presidente:* **Turi Schininà**  
*Segreteria:* **Dott.ssa Maria Elena Salerno**  
*Tesoriere:* **Attilio Gregna**  
*Componenti Esecutivo:* **Prof. Elio Accardi, Giuseppe Antoci, Emiliano Privitera**  
*Consiglieri:* **Vittorio Aguglia, Natalino Blundetto, Valentina Cascone, Maria Garufi, Adriana Gianni, Flavia Iurato, Giovanni Malandrino, Antonio Montes, Federico Nuzzarello, Sonia Occhipinto, Giuseppe Pantuso, Marisa Simonelli, Giuseppe Tetti, Alessandro Vicari**

*Direttore Sanitario:* **Dott. Piero Bonomo**  
*Vice Direttore Sanitario:* **Dott. Sergio Cabibbo**  
*Consulenza Cardiologica:* **Dott. Vincenzo Spadola**  
*Direttore Avis Iblea:* **Dott. Carmelo Arezzo**  
*Addetto Stampa:* **Prof. Pippo Suffanti**

*Revisori dei conti:* **Dott. Giuseppe Iacono, Dott.ssa Maria Antonietta La Terra, Dott.ssa Carla Occhipinti**

#### PERSONALE

*Amministrativi:* **Enza Parrino, Gabriella Bussetti, Chiara La Terra, Floriana Pagano**  
*Ausiliari:* **Vahid Huseinovic, Ajsaa Huseinovic, Martina Nobile**  
*Infermieri:* **Bonita Campo, Maria Cascone, Claudia Furnaro, Gianna Savasta, Luisa Vitale, Marco Accardo, Carlo Parrino**  
*Medici:* **Dott. Mario Morando, Dott. Giovanni Stracquaino**

#### COLLABORAZIONI ESTERNE

*Amministrativi:* **Federica Tribastone**  
*Medici:* **Dott.ssa Iole Trobia, Dott. Giuseppe Di Pasquale, Dott.ssa Isabella Ferreri**

*Volontari:* **Carmelina Rizza, Bruno Accardo, Dott. Salvatore Calabrese**  
*Tecnici:* **Ing. Pippo Sorrentino, Arch. Bruno Cosentini**  
*Autista Autoemoteca:* **Emanuele Mormina**

#### Privacy 679/2016

*D.P.O. Dott. Domenico Arezzo*  
*Amministratore di Sistema:* **Dott. Massimo Iacono**  
*Servizio civile:* **Carmen Gabriela Manolache, Giorgio Celestre**

*I numeri di AVIS Iblea sono recuperabili on line all'indirizzo web: [www.avisragusa.it](http://www.avisragusa.it)*



## Venti di guerra

Ci ha sconvolto e ci ha sorpreso la guerra nel cuore dell'Europa. Non pensavamo potesse mai accadere ed invece improvviso (ma chissà da quanto tempo preparato) è scoppiato un conflitto devastante con l'aggressione della Russia di Putin nei confronti di una Ucraina, colpevole di guardare con disponibilità democratica (e certo anche con interesse) all'Occidente, all'Unione Europea, alla NATO. Le nostre giornate sono state inondate da centinaia di programmi televisivi con immagini di bombardamenti, di città distrutte, di cadaveri per le strade, di fosse comuni, di bambini rimasti orfani, di ospedali sventrati, di mamme in fuga, di uomini tornati in patria per combattere, di nuovi armamenti, di quel sottile filo di paura e di impotenza che ci attraversa senza lasciarci tregua, spezzando ogni speranza.

\* \* \* \* \*

Il mondo da mesi ormai è dentro il travolgente dibattito del pro e del contro, ipotizzando soluzioni che non arrivano, immaginando tavoli di trattative che non producono nulla, scatenando la conflittualità tra una rinuncia all'invio di armi a sostegno di un paese aggredito, e la esigenza di nuove forme di collaborazione, mentre la potenza russa sembra non riuscire a chiudere il cerchio di una guerra che Putin pensava dovesse durare pochi giorni, al massimo un mese, e che invece si sta protraendo oltre ogni ragionevole sopportazione. Tutti diventano strateghi di operazioni militari, tutti esperti di politica internazionale, tutti con la soluzione infiocchettata da esibire come un trofeo, tutti apparentemente affranti ma inconsapevoli forse di quanto, anche ben oltre il dato di cronaca tragica del conflitto, resterà nel dopo a scalfire abitudini, disgregare certezze, imporre risparmi e comportamenti che credevamo ormai non più necessari, nella fragilità degli equilibri globali e nella inadeguatezza delle politiche energetiche occidentali, specie europee, specie italiane.

\* \* \* \* \*

Ci fermiamo soltanto per ascoltare, timorosi e speranzosi, la voce del Papa che invita alla Pace, senza condizioni, perché non ci può essere spazio per la guerra, perché la guerra non può avere giustificazioni, perché va ripudiata, come recita la nostra straordinaria Costituzione, costruita sulle macerie del fascismo e nel segno della Liberazione. Ed è lancinante il tono degli interventi di Papa Francesco, perché sappiamo quanto siano giuste, cristianamente giuste, le sue parole, ma constatiamo con quanto silenzio ipocrita il mondo ed i potenti finiscono per ascoltarle, mentre Putin si segna con la croce in chiese che mistificano la violenza e Zelenskyi spinge per armarsi ancora di più nella illusione di una guerra trascinata ad oltranza verso incomprensibili obiettivi di sopravvivenza.

\* \* \* \* \*

Con questa nostra rivista oggi guardiamo all'Ucraina, con lo sguardo della solidarietà per chi sta soffrendo, per i tanti che hanno perso affetti, per quanti stanno lasciando una patria in guerra, le città devastate, le case dilaniate, e raggiungono anche le nostre case, le nostre parrocchie, i nostri volontari per recuperare una ipotesi di normalità e provare a ritrovare serenità, non riuscendo però a dimenticare chi è rimasto in patria e sta provando a difendere il proprio paese e quei valori di democrazia e libertà che avevamo ritenuto ormai conquistati in modo definitivo. Riferiamo della forza affascinante della nostra solidarietà come sempre generosa e silenziosa e recuperiamo anche il senso della importanza della cultura artistica di un popolo contro ogni prevaricazione. Aggiungiamo anche una riflessione, ospitando una nuova collaborazione, quella dello psicologo Cesare Ammendola, sulla accoglienza dei bambini contro la ferocia della guerra. In fondo proviamo ad inanellare una collana di speranze, contro la oscurità di un presente che non vorremmo vivere.

**Carmelo Arezzo**



## La forza dei giovani, la determinazione delle idee

In queste ultime settimane ho ripreso gli incontri con gli studenti delle scuole superiori e precisamente con le classi quarte che rappresentano la popolazione scolastica che ha appena compiuto i 18 anni oppure si accinge a diventare maggiorenne. Il lavoro fatto con le scuole è il punto centrale della promozione e della diffusione della cultura della donazione; spesso citiamo i giovani per dire loro che sono il futuro della società, dimenticando che non solo sono il futuro, ma rappresentano a pieno titolo il presente. Rappresentano il presente perché attraverso i loro contatti tramite social, le relazioni che sviluppano nei gruppi di aggregazione, sportivi, artistici e culturali, tanto per citarne alcuni, sono in grado di orientarsi e

di orientare, rispetto a tematiche sociali o di qualunque matrice, centinaia e centinaia di loro coetanei, se vivono una esperienza intensa o che comunque li ha interessati sono capaci di trasmettere con efficacia sensazioni ed emozioni non soltanto ai loro coetanei ma cosa importante, ai loro genitori ed ai loro familiari. Le fonti di conoscenza e di arricchimento che portano alla consapevolezza ed alla loro maturità sono davvero formidabili. Quando i giovani si impadroniscono e sposano un ideale sono capaci di manifestarlo davanti a chiunque senza alcun cedimento, hanno una determinazione che è la chiave del successo e della condivisione degli ideali, dei principi e dei valori in maniera travolgente. In questi giorni sto incontrando centinaia e centinaia di ragazze e ragazzi, che assistono in silenzio, con educazione e con grande interesse alle conferenze che faccio loro, parlando della storia dell'Avis, delle ragioni che hanno portato qualche decina di volontari a fondare l'Avis a Ragusa, a spiegare quali sono le necessità in termini quantitativi di sangue, le patologie per cui si ha l'esigenza di ricevere il sangue, come è cresciuta l'associazione nella nostra città e nella nostra provincia, l'attività di prevenzione che l'Avis porta avanti sia con le analisi che vengono fatte ordinariamente ma anche attraverso specifici progetti per donatori e donatrici. Verificare come 70-80 ragazzi prestano attenzione a queste tematiche è come assumere una dose robusta di ottimismo verso il futuro che ci aspetta. Talvolta arrivo stanco da tour de force che io stesso contribuisco ad organizzare, ma la stanchezza si dissolve di fronte alla visione di

ragazzi che decidono di cogliere l'occasione per un approfondimento delle tematiche sociali civili e solidali. Dico loro spesso che le cose ed i valori più importanti e preziosi sono quelli che non è possibile acquistare con i soldi, sono quei valori fondamentali che fanno di una persona un essere umano, che fanno di un uomo e di una donna una risorsa insostituibile per tutta la società. Sono quei valori che allo stesso tempo si possono trovare anzi si trovano nella semplicità ed in quei gesti che spontaneamente vengono fatti perché dettati e scaturiti dall'animo umano nobile e genuino.

Devo dire che vado nelle scuole per incontrare i ragazzi e portare loro il messaggio avisino, ma devo



ammettere che non è per nulla trascurabile il valore e l'importanza di ciò che porto io, dal loro sguardo dalla loro serietà dalle domande e dai propositi, per questo sono loro grato.

Desidero esternare queste mie sensazioni e questo sentimento di gratitudine in maniera veramente sincera; desidero ringraziare i Dirigenti scolastici di

Ragusa ed i docenti che dedicano del tempo prezioso alla causa dell'Avis. Docenti e Dirigenti hanno tutta la nostra gratitudine ma anche il nostro apprezzamento perché dimostrano di potere essere di buon esempio ai loro ragazzi e di sapere rinunciare a qualche ora di lezione curriculare per dare l'occasione di una formazione umana e civile che non è meno importante della formazione tecnica, scientifica o umanistica.

A tutte le ragazze ed a tutti i ragazzi auguriamo di realizzare i loro sogni e di battersi per concretizzarli, auguriamo loro di non perdere anzi di sviluppare quello spessore umano che fa la differenza in una società votata alla difesa dei diritti, all'affermazione della giustizia ed alla ricerca di una democrazia che sappia rispondere alle esigenze dei più fragili.

La scuola rappresenta, oggi ancora di più, il luogo ideale in cui formare i cittadini, in cui praticare il confronto leale e autentico per l'arricchimento reciproco, il luogo in ciascuno di noi affida la speranza di una società migliore, il luogo in cui si dovrebbe investire molto di più in termini di tempo e di risorse economiche, il luogo in cui dedicare le migliori e più ampie risorse umane.

**Paolo Rocuzzo**



## Benvenuto, Eccellenza il Vescovo!

Venerdì 8 marzo il Vescovo di Ragusa Mons. Giuseppe La Placa, ha concelebrato il Precetto Pasquale 2022 nell'Auditorium "Saro Digrandi" con don Giuseppe Occhipinti e don Giuseppe Filesì. È la prima volta nella storia ultra quarantennale dell'Associazione, che un Vescovo celebra l'Eucarestia nella sede Comunale dell'Avis. Ad accoglierlo, con un breve saluto, il presidente dott. Paolo Rocuzzo che, a nome del Direttivo, del personale amministrativo e sanitario e delle famiglie dei donatori e donatrici, ha ringraziato sentitamente il Vescovo, così: "La sua presenza oggi ci onora ed ha per noi un significato profondo, ci da conforto e sostegno in un periodo particolarmente difficile e drammatico per qualsiasi essere umano dotato di un minimo di sensibilità, e che soffre, e prova angoscia di fronte ai fatti drammatici ai quali stiamo assistendo. Condividere oggi insieme i valori umani ed i valori cristiani significa rinnovare lo spirito di fratelli che devono aiutare i fratelli, significa anche rinnovare la speranza e l'impegno che il piccolo contributo, che voglio chiamare dono, che responsabilmente e volontariamente ciascuno di noi può dare ogni giorno, è il punto di partenza dal quale non si può prescindere". Una cerimonia sobria ma intensa, ravvivata soprattutto dalla omelia del Vescovo, che ha evidenziato il sentire comune con l'Avis le cui finalità di fratellanza, di solidarietà e di pace coincidono per molti aspetti, con l'opera di Evangelizzazione della Chiesa.

"...la Grazia del dono, richiamata dal vostro Presidente, che sperimentate giorno per giorno - ha sottolineato Mons. La Placa nella sua omelia - è l'ele-

mento caratterizzante del vostro esserci e del vostro servizio che si concretizza giorno per giorno, quando si dona parte della propria vita e del proprio corpo.... la Passione che noi Cristiani viviamo in questi giorni con la pratica della Via Crucis nelle parrocchie, è la stessa Passione che stanno vivendo migliaia di persone nel dramma dell'attuale guerra, ai confini con l'Europa, insensata e brutale". "Tutto questo lo viviamo non solo perché ne abbiamo sentore, ma dalla testi-

monianza delle famiglie ucraine arrivate nella nostra diocesi, che io ho incontrato e affidate subito ad altri nuclei familiari di fiducia. Essi esprimono la triste condizione di rifugiati, ma nel loro sguardo c'è sempre viva la speranza di ritornare al più presto alla vita normale con la solidarietà di altre nazioni".

Il Vescovo ha poi indicato la soluzione per le tante discor-

die. Soltanto la forza del dialogo e del rispetto che devono alimentare sempre i rapporti culturali e spirituali, potranno salvarci dalla pericolosa deriva della violenza e dalla sopraffazione. Il Vescovo Mons. La Placa ha concluso sottolineando l'importanza di questa sede avisina, dove la gente viene a donare in maniera gratuita e anonima senza aspettarsi nulla, ma con la certezza che il suo "dono" sarà vita per gli altri. Il commiato è stato coinvolgente ed emozionante, mentre il Vescovo si allontanava verso l'uscita benedendo l'assemblea, essa, ricambiava con gli occhi e con i sorrisi, la stessa emozione. La convinzione generale è stata che il Precetto Pasquale dell'8 marzo 2022, sia stato l'inizio di una nuova strada per cominciare insieme un nuovo percorso.

**Giuseppe Suffanti**



Mons. La Placa durante la celebrazione



Alcuni momenti del Precetto Pasquale nella sede AVIS. Al centro il Vescovo La Placa con il presidente Rocuzzo



## Come fermare il calo donazioni

In Sicilia il mese di febbraio è iniziato con un **appello URGENTISSIMO** del CRS che rappresentava la grave carenza di sangue in molte Regioni Italiane, tale da mettere a rischio tutta la parte del sistema sanitario che si avvale di terapie trasfusionali. **Il CRS inoltre precisa che in Sicilia, dagli inizi dell'anno, il sistema è in sofferenza a causa di una drastica riduzione delle attività di raccolta!**

E' noto a tutti che la raccolta del sangue e degli emocomponenti in Italia è molto diversa a seconda delle Regioni: In Friuli il 100% viene realizzato dalle strutture sanitarie trasfusionali delle aziende ASL mentre in Sicilia quasi il 90% della raccolta è affidato alle associazioni di donatori che gestiscono unità di raccolta associative sotto la responsabilità tecnico organizzativa dei SIMT cui afferiscono.

Mentre i SIMT sono dotati di un organico medico ed infermieristico stabile, a tempo pieno e indeterminato, anche se da qualche anno la carenza di medici anche per i SIMT è diventata endemica a livello nazionale, le UDR sono organizzate in modo misto: le più grandi hanno personale stabile, a tempo pieno ed indeterminato, mentre le più piccole, e sono la gran parte, si avvalgono di personale retribuito a prestazione, che viene adeguatamente formato per la raccolta, ma che si occupa di raccolta emocomponenti solo per alcune giornate nel corso del loro mese lavorativo.

La legislazione Italiana prevede una raccolta del sangue e degli emocomponenti estremamente medicalizzata imponendo medici ed infermieri per quasi tutte le fasi del processo donazionale a partire dalla selezione dei donatori fino al prelievo e all'invio degli emocomponenti.

Alcuni anni fa ebbi modo di visitare il Carter Blood Center di Dallas in Texas e ritornai in Italia frastornato dalle gigantesche differenze organizzative e legislative che caratterizzano la raccolta americana! Il Carter Blood Center in Texas raccoglie oltre 300.000 unità di globuli rossi, sia da sangue intero sia in aferesi e 40.000 unità di piastrine in aferesi.

La raccolta avviene in 19 centri fissi dotati di 120 operatori (6 in media per centro) e 26 caravan con 142 operatori disponibili per la raccolta mobile (5,4 per caravan). La cosa che mi lasciò completamente allibito è che in tutto i laureati fossero cinque e gli infermieri non più di cinquanta. Il grosso del personale è formato da TRAINED PEOPLE il cui addestramento viene misurato a seconda delle mansioni, in settimane, da 2 a 8 generalmente, mentre, solo per i *phlebotomist*, è prevista una formazione da 4 mesi a 18 mesi in base alle attitudini individuali alla flebotomia (Corso 1/3 teorico 2/3 sul campo). Possono accedere a questa formazione ragazzi di 18 anni dotati di diploma di scuola media superiore.

La cultura americana si fonda sul fatto che le azioni ripetitive possono impiegare personale adeguatamente addestrato e certamente non devono avvalersi di medici il cui ruolo viene riservato a fatti

e decisioni che esulano dalla normale routine. Anche l'infermiere svolge un ruolo di sovrintendenza rispetto a numerosi addestrati che con mia sorpresa vengono utilizzati anche per le donazioni in aferesi in assenza di medico. L'efficienza della *Emergency* che, in pochi minuti si riesce a convocare, mette al sicuro il donatore in caso di



reazione avversa anche grave! Non è morto nessuno per donazione in Texas mi dissero!

Quanti avvisi di garanzia avrei ricevuto in Italia se avessi operato applicando questa deregulation spinta ma estremamente agile e poco costosa? Pochi: mi avrebbero subito messo le manette!

Cari colleghi una riflessione però dobbiamo farla senza arroccarci nella Turris Eburnea della medicalizzazione spinta della raccolta del sangue degli anni novanta!

Riuscire a trovare le equipe medico infermieristiche in Italia è diventato sempre più difficile per la carenza numerica oggettiva di medici (scellerati e mal programmati numeri chiusi alle facoltà di Medicina), per la concorrenza intervenuta in epoca COVID da parte dei Centri Vaccinali che hanno reclutato a tariffe per noi impraticabili, per la com-



## ATTUALITÀ SANITARIA

plexità del processo di formazione teorico pratico per la raccolta del sangue affollatissimo di norme circolari e raccomandazioni che spesso respinge anche i più volenterosi, per i rapporti di esclusività dei contratti pubblici italiani che impediscono l'utilizzo trasparente di personale ospedaliero o delle ASL che voglia dare una mano dopo avere ultimato il proprio lavoro, per le norme fiscali che rendono non convenienti o addirittura penalizzanti i redditi aggiuntivi! Anche i servizi trasfusionali sono in grave difficoltà nel reperire medici ed infermieri (numerosi i concorsi andati deserti) e ciò si ripercuote negativamente sulla raccolta associativa che non può contare su una sana cooperazione, come in passato è stato fatto anche da noi e con grande successo. Spesso i SIMT in carenza di personale ribaltano sull'associazione l'onere del reclutamento e della raccolta: ho l'impressione che siamo finiti in un circolo vizioso dal quale nessuno può farci uscire se non mettiamo mano alle regole.

Lungi da me l'idea di americanizzare la nostra raccolta, ma la revisione del decreto 2 novembre 2015 potrebbe cominciare a prevedere delle forme di addestramento abilitante per personale non sanitario per alcuni sub-processi che potrebbero alleggerire il fabbisogno di personale sanitario: misurazione pressione ed emoglobina, etichettatura provette, somministrazione questionario, confezionamento emocomponenti raccolte prima del trasporto.

Affidare la valutazione di prima istanza dei questionari e il giudizio di idoneità alla donazione agli infermieri, lasciando solamente i casi non routinari alla valutazione del medico selezionatore la cui presenza e disponibilità deve sempre essere garantita presso il Centro di raccolta. Valutare la possibilità di ritornare al tirocinio ospedaliero di 6/12 mesi, almeno per alcuni settori, per facilitare l'accesso dei Medici ai servizi di Medicina Trasfusionale anche in assenza di specializzazione che oggi costituisce il collo di bottiglia dell'organizzazione sanitaria ospedaliera anche nei settori dove più utile, più rapida e meno costosa sarebbe la pratica ospedaliera specifica.

Autorizzare il personale medico e infermieristico

delle ASL ad effettuare su base volontaria in cooperazione con la gestione delle risorse umane delle ASL e dopo adeguata formazione, prestazioni mirate alla raccolta del sangue in orari aggiuntivi rispetto a quelli dovuti per il ruolo ricoperto. L'Assessorato Salute della Regione Sicilia ha emanato un decreto a questo scopo autorizzando i medici di famiglia a interrompere l'esclusività approvando **un DA n. 1259/2021: Accordo integrativo regionale con i Medici di Medicina Generale in ordine all'esercizio dell'attività di raccolta sangue ed emocomponenti trasfusionali.**

Ampliare le competenze dei Biologi e Farmacisti cui oggi sono precluse specifiche attività cliniche come l'assegnazione degli emocomponenti, magari

prevedendo addestramenti specifici messi a punto dal CNS che, a mio parere, li metterebbero rapidamente in condizione di rilasciare il 99% delle richieste trasfusionali in modo appropriato rinviando al medico trasfusionista solamente i casi complessi non routinari.

In conclusione io credo che la medicalizzazione cui ci obbliga l'attuale normativa è un lusso che non possiamo più permetterci, ma non possiamo permetterci la riduzione

ne della raccolta di sangue ed emocomponenti per mancanza di personale sanitario.

Nella mia esperienza ho sperimentato con sofferenza una scarsa raccolta per mancanza di donatori, ma mai prima d'ora mi era capitato di dovere rinviare, a malincuore, donatori disponibili per mancanza di personale sanitario!

**Invito dunque CNS, SIMTI e Istituzioni a valutare l'adozione di provvedimenti che, pur mantenendo alto il livello di sicurezza dei donatori e dei riceventi, diano flessibilità al sistema trasfusionale riducendo il fabbisogno per la raccolta del sangue di personale con titoli accademici, al pari di altre nazioni che fanno grande uso di personale all'uopo addestrato, soprattutto per i processi ripetitivi che non implicano la competenza clinica.**

**Pietro Bonomo**

Persona responsabile Rete Avis Ragusa





# Tra cambiamenti climatici e infezioni trasmesse con le trasfusioni

**N**egli ultimi anni fattori correlati ai cambiamenti climatici ed alla globalizzazione hanno causato l'importazione e la riproduzione nel territorio italiano di nuove specie di vettori provenienti da altri Paesi (tra cui zanzare del genere *Aedes albopictus*).

Parallelamente, nel nostro Paese si ha anche un ampliamento dell'area di distribuzione di artropodi indigeni (in particolare flebotomi, zecche e zanzare) che sono vettori di malattie ormai presenti stabilmente, ovvero endemiche (leishmaniosi, Malattia di Lyme, Encefalite da zecche, Febbre bottonosa, malattia da West Nile).

La maggior parte degli *Arbovirus* sopravvivono in cicli di zoonosi in cui l'uomo solo occasionalmente può rappresentare un ospite (come il West Nile Virus-WNV, vedi figura 1). Le infezioni nell'uomo vengono acquisite accidentalmente tra-

EVENTI CLIMATICI	IMPATTO SUI VETTORI DI PARASSITI	IMPATTO SULLA DISPONIBILITA' DI SANGUE
Riduzione delle calotte polari e innalzamento del livello dei mari	Incremento a lungo termine della possibilità per i vettori di parassiti di interagire con nuovi esseri umani e animali domestici nei paesi dove è maggiormente impattante questo cambiamento	Cambiamenti nella epidemiologia di patologie trasmissibili dai parassiti nella popolazione umana locale. Cambiamenti nella selezione dei donatori
Siccità	Migrazione permanente degli animali selvatici ospiti dei parassiti e conseguenziale migrazione dei vettori di parassiti in zone con minore impatto; cambiamenti nella epidemiologia dei parassiti rispetto alla pre-esistente situazione	Cambiamenti negli screening per la sicurezza del sangue e della valutazione dei soggetti provenienti dalle zone precedentemente endemiche e delle popolazioni locali

Tabella 1: riflessioni su scenari di cambiamenti climatici e punti critici per gli operatori del sangue: eventi lenti e sostenuti nel tempo (10-30 anni)

mite la puntura di un artropode ematofago infetto che funge da vettore. La trasmissione attraverso puntura accidentale o trasfusioni di sangue e trapianti di organi infetti, insieme a quella verticale (madre-figlio) sono state occasionalmente descritte.

Al momento attuale ci sono oltre 100 virus classificati come arbovirus in grado di produrre malattia nell'uomo.

Altri fenomeni, quali i flussi migratori di alcune specie di uccelli e l'interazione tra virus ed alcune specie animali che fungono da serbatoio per agenti trasmissibili hanno svolto un ruolo fondamentale per la comparsa di alcuni focolai di *Arbovirosi* in numerosi Paesi Europei.

Pertanto, in Italia ed in Europa, si è assistito nell'ultimo decennio, in sanità pubblica umana, all'aumento della segnalazione di casi importati ed autoctoni di alcune *Arbovirosi* molto diffuse nel mondo, tra cui la Dengue, la febbre Chikungunya e la malattia da WNV.

*Un piccolo inciso per quanto riguarda la pandemia da COVID-19: vi immaginate quello che sarebbe successo se questo virus avesse avuto la capacità di trasmettersi anche con il sangue e con le trasfusioni? Non dimentichiamoci che in piccolo questa situazione l'abbiamo già vissuta con l'infezione da HIV!*

EVENTI CLIMATICI	IMPATTO SUI VETTORI DI PARASSITI	IMPATTO SULLA DISPONIBILITA' DI SANGUE
Eventi climatici estremi (tempeste, inondazioni), incendi	Questo potrebbe determinare, nel breve termine, una maggiore opportunità per i vettori di parassiti endemici di interagire con soggetti umani o con gli animali domestici	Cambiamenti nella epidemiologia di patologie trasmissibili dai parassiti nella popolazione umana locale. Cambiamenti nella selezione dei donatori
Conflitti legati alla ricerca di risorse all'interno e tra varie nazioni	I vettori endemici di parassiti potrebbero passare dagli abituali, ma meno disponibili, animali domestici o selvatici ad esseri umani divenuti suscettibili a infezioni	Modifiche dei sistemi di vigilanza sui rischi di trasmissione di malattie da parassiti
Graduale riscaldamento ambientale regionale	Colonizzazione di vettori di artropodi in nuove nicchie ecologiche	Modifica dei requisiti per la valutazione a livello locale e a lungo termine delle malattie trasmesse con la trasfusione di sangue in regioni o paesi precedentemente esenti

Tabella 2: riflessioni su scenari di cambiamenti climatici e punti critici per gli operatori del sangue: eventi rapidi e ad impatto variabile



Relativamente ai cambiamenti climatici, allo stato attuale sono documentati:

- riduzione della estensione delle calotte polari
- cambiamenti delle nicchie ecologiche di zanzare ed insetti vettori
- cambiamenti nella epidemiologia dell'infezione umana da insetti vettori

Pertanto, per prepararsi ai cambiamenti climatici occorre sviluppare degli opportuni piani di risposta e di azioni conseguenziali da attuare sia a lungo termine (prossimi 10-30 anni) che a breve termine (ad esempio da oggi fino ai prossimi 10 anni).

Già dal 2007 il Centro Nazionale Sangue (CNS) ha posto attenzione sulle infezioni trasmesse dai



Figura 1: il ciclo del WNV in cui la zanzara infetta i cavalli e gli uccelli che diventano un serbatoio per il virus; la zanzara divenuta portatrice-vettore può quindi infettare l'uomo

vari vettori (principalmente dalle zanzare); ad esempio ogni anno, dal 2008, il CNS partecipa attivamente alla campagna di sorveglianza per la presenza del WNV e a tal fine emana tutta una serie di allerta che prevedono la sospensione dalla donazione di tutti quei donatori che abbiano soggiornato, anche per una sola notte, in zone (europee o in provincie italiane) dove sia stata segnalata la presenza del WNV ovvero, in alternativa alla sospensione del donatore, proprio per evitare situazioni di emergenza, la esecuzione del test specifico per la ricerca del WNV nel sangue dei donatori (test virologico che si aggiunge a quelli che previsti dalla legge).

Diventano indispensabili le attività di emovigilanza effettuate e lo sviluppo di un piano globale di prevenzione del rischio di infezioni trasmesse dai parassiti.

Nelle tabelle 1 e 2 alcune considerazioni sui cambiamenti climatici che possono avere un impatto sulla popolazione dei donatori e sulla disponibilità di sangue "sicuro" per i pazienti.

Nella figura 2 viene riportato un esempio di quanto l'Europa, per tramite del Centro Europeo per la Prevenzione e il Controllo delle Malattie (ECDC) ha programmato per l'emergenza legata alla guerra tra Ucraina e Russia.

Gli esempi riportati non sono esaustivi, ma evidenziano quali potrebbero essere le conseguenze sulla disponibilità di sangue, emocomponenti ed emoderivati.

**Dott. Giovanni Garozzo**

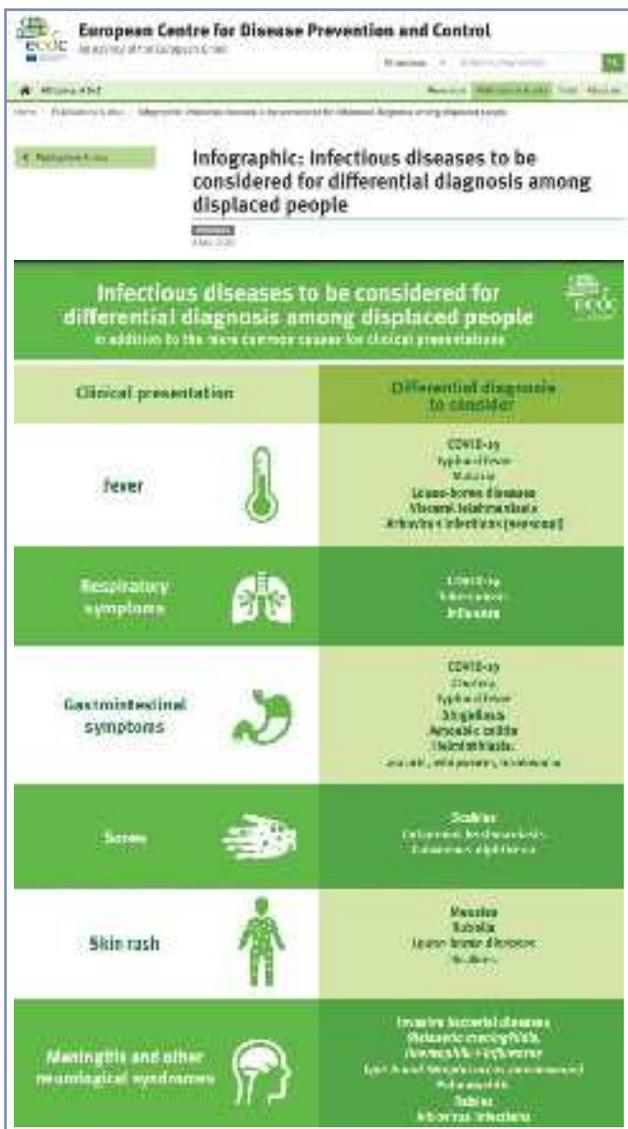


Figura 2: infografica prodotta giorno 8 marzo 2022 da ECDC, da utilizzare per distinguere, secondo i sintomi, le varie patologie che possono essere presenti nei rifugiati, durante la guerra tra Russia ed Ucraina. L'infografica, oltre che in inglese, è disponibile anche in rumeno, ungherese, polacco e sloveno. Da notare la segnalazione, tra le altre malattie, della malaria, il cui ultimo caso in Sicilia risale al 1959



DALL'ASSEMBLEA REGIONALE DI SCIACCA

## La Regione conferma attenzione sul "sangue"

**S**i è svolta nei giorni 23 e 24 aprile 2022, presso l'Alicudi Energy Club di Sciacca (Ag) la 52<sup>a</sup> Assembla Regionale Avis Sicilia come al solito ampiamente partecipata e organizzata benissimo dall'Avis di Agrigento.

Sicuramente è stata un'Assemblea sentita, serena, costruttiva e propositiva. Il presidente avv. Salvatore Calafiore nonostante i molteplici temi di novità, non ha fatto molta fatica a mantenere i vari interventi sul binario della serena e civile discussione. Dopo le due giornate di confronto in un'aula attenta e partecipe, in cui non sono mancati momenti "caldi" per le diverse opinioni espresse dai delegati, ma poi è ritornato nella massima convergenza con la civile convivenza dell'ambiente Avisino, sono stati eletti per acclamazione i Delegati per l'Assemblea Nazionale.

Per quanto ci riguarda i consiglieri Turi Schininà attuale Vice Presidente Avis Comunale e Attilio Gregna Tesoriere, sono stati designati a rappresentarci a Roma. Nelle due giornate assembleari abbiamo incontrato due importanti ospiti in rap-



La sala durante i lavori assembleari

presentanza dell'Assessore Razza, i quali ci hanno sinteticamente informato sugli sviluppi politici in materia di gestione del fabbisogno di sangue nella nostra regione.

Il dott. Giacomo Scalzo, Dirigente del Servizio 6 del Centro Trasfusionale Sangue dell'Assessorato alla Salute della Regione Sicilia, riferisce: "...proprio ieri l'Assessore recependo l'orientamento dell'accordo tra Stato e Regioni, l'assessore ha firmato la convenzione tra Regione e le Associazioni, che entrerà in vigore dalla data della pubblicazione in Gazzetta, cioè fra pochi giorni".



Il gruppo dei delegati dell'AVIS di Ragusa all'assemblea regionale di Sciacca

L'esperto di materie Giuridiche Trasfusionali avv. Domenico Alfonzo, consulente dell'Assessorato Regionale alla Salute ci ha informati che: "...si darà tempo alle Unità Trasfusionale e Centri di Raccolta di adeguare le proprie strutture ai requisiti minimi con scadenza al marzo 2023, prima di avviare un giro di verifiche da parte della regione..."

All'Assemblea Regionale il nostro gruppo è stato guidato dal Presidente Provinciale dott. Salvatore Poidomani e dal Presidente Avis Comunale dott. Paolo Rocuzzo dal quale abbiamo voluto sentire un commento conclusivo "...Penso sia stata un'assemblea dai 'toni avisini' nel corso della quale è stato possibile sviluppare e confrontarsi su temi importanti per il futuro della raccolta del sangue, quale la carenza di personale sanitario addetto alla raccolta. La nota critica è l'annullamento di raccolte proprio per la carenza di personale sanitario, particolarmente in provincia di Palermo. I dati regionali, considerata la situazione pandemica, sono da ritenersi positivi. In questo contesto Ragusa riesce a dare ancora di più. Comunque clima buono e adatto a un confronto leale e costruttivo".

G. S.



## ASP Ragusa: la casa delle associazioni

Presso l'Ospedale Civile di Ragusa è stato individuato un reparto che ha il sapore di un Agorà di associazioni di volontariato, che sicuramente diventerà punto di riferimento dei cittadini ragusani.

Ciascuno di noi sa che le associazioni di volontariato rivestono un ruolo importante in quasi ogni campo dell'attività sociale in quanto promuovono una cittadinanza attiva, la democrazia e la solidarietà. Soprattutto forniscono una vasta serie di servizi relativi alle attività sanitarie e rappresentano gli interessi dei cittadini nella promozione e nella salvaguardia dei diritti umani.

Innanzitutto l'idea di riutilizzare uno spazio in disuso è già una finalità validissima, perché presuppone l'attenzione alle scelte e alle risorse che devono essere tesaurizzate e non sprecate.

Se a ciò si aggiunge che le associazioni, che in questo momento abitano l'ex Ospedale Civile ed esattamente il vecchio reparto di chirurgia, riqualificano gli spazi curati dalle stesse, si comprende più ampiamente il valore dell'iniziativa.

Il primo momento è stato un circle time per condividere dubbi ed aspettative. Le difficoltà di ogni associazione sono divenute oggetto di riflessione da parte dell'amministrazione, nella per-



sona del Direttore Generale, dott. Angelo Aliquò e della dott.ssa Gianna Miceli che si sono fatti carico delle esigenze di ognuno, mettendo a disposizione tutto ciò che è stato possibile.

Ogni componente delle varie associazioni ha completato l'opera: ciascuno ha messo in campo energie e mezzi per avviare il progetto di costruzione dello spazio comune.

Il risultato è stata la realizzazione delle sedi di ciascuna associazione, con la personalizzazione delle proprie realtà per l'accoglienza, per le attività medico sanitarie degli iscritti e per tutte le iniziative inerenti alle finalità statutarie delle stesse.

Le Associazioni presenti sono AIAD, ADMO, AIRC, AVO, Comitato Consultivo Aziendale, Centro Risvegli Ibleo, Cittadinanzattiva e il Tribunale

Diritti del Malato.

Dopo l'inaugurazione, prevista nei prossimi giorni, saranno predisposti momenti comuni di organizzazione e di confronto secondo le modalità più adatte per perseguire opportunità di welfare sociale.

Riteniamo che è nell'impegno sociale, nel coinvolgimento personale e nel riconoscimento reciproco che si forma un'adulta cultura della cittadinanza attiva a livello della comunità locale, che non può pensare di poter vivere prescindendo dagli Altri.

Questo è sicuramente un primo passo nell'itinerario che si vuole percorrere insieme. Possiamo immaginare di avere gettato un sasso nell'acqua, guardando affascinati i cerchi allargarsi.

**Marisa Simonelli  
Clara Vitale**



L'ingresso dell'ex Ospedale Civile dal viale Sicilia per raggiungere la "casa delle associazioni"



All'interno dell'ex Ospedale, alcune delle numerose stanze destinate all'attività dei volontari



# Verso l'autosufficienza di sangue

Il Centro Nazionale Sangue ha da poco inviato al Ministero della Salute il documento per la programmazione delle attività trasfusionali finalizzate all'autosufficienza nazionale in sangue e suoi derivati per l'anno 2022; il documento delinea il contesto sociale e sanitario in cui questa si sviluppa: esso è caratterizzato dalla necessità di contrastare in maniera efficace ed efficiente i notevoli e critici impatti che i mutati scenari degli ultimi due anni, in parte indotti e in parte solamente aggravati dalla pandemia da SARS-CoV-2, hanno generato sul Sistema Trasfusionale italiano.

La programmazione molto rigorosa delle donazioni, l'estensione degli orari messi a disposizione per donare e l'adozione della donazione su prenotazione (azioni imposte dalla necessità di prevenire la diffusione di SARS-CoV-2 tra donatori ed operatori sanitari) sono diventati ormai un fenomeno costante e destinato a durare nel tempo nelle nostre strutture di raccolta sangue ed emocomponenti.

L'aggravarsi della carenza di

personale medico nei Servizi Trasfusionali e nelle Unità di Raccolta associative ha imposto di rivedere l'organizzazione della raccolta e solo le Regioni più resilienti hanno mantenuto le loro attività. Infatti, l'anno 2021 ha segnato una ripresa nell'utilizzo dei globuli rossi concentrati, avvicinando i suoi valori a quelli pre-pandemici. Nel periodo estivo ed autunnale si è assistito una ripresa delle attività sanitarie elettive: la domanda trasfusionale derivata ha sottoposto i Sistemi Trasfusionali delle regioni tradizionalmente eccedentarie ad una forte pressione, facendo venir meno la disponibilità alla compensazione verso le regioni carenti. Questo ha causato una sofferenza nel supporto trasfusionale in particolare nelle regioni italiane con più alta prevalenza di talassemici ed emoglobinopatici. In sostanza, l'autosufficienza nazionale, quale obiettivo sovra-ziendale e sovra-regionale non frazionabile, raggiunta a consuntivo non risulta ancora essere composta dalle singole autosufficienze regionali ed è pertanto un risultato fragile.

Anche la raccolta di plasma per la produzione di medicinali plasmaderivati ha subito contraccolpi significativi dalle misure di contenimento epidemiologico. Ciononostante molte Regioni italiane hanno saputo adottare efficaci strategie per contrastare i fenomeni di riduzione della raccolta: Basilicata, Sicilia, Lombardia, P.A. di Bolzano, Puglia, Umbria, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Marche e Valle d'Aosta hanno incrementi percentuali – più o meno consistenti – sia nei confronti del 2020 sia del 2019, mentre è negativo il saldo raccolta 2021 nei confronti di entrambe le precedenti annualità per Lazio, Molise, Campania e Toscana. Complessivamente, l'effetto trainante della raccolta plasma delle regioni "virtuose" consente di chiudere il 2021 con un incremento di circa il 2% rispetto al 2020 e dello 0,3% rispetto al 2019. Permane tuttavia un'ampia variabilità tra regioni (range 5,6 - 24,4 kg/1.000 abitanti/anno), il che rinnova la richiesta di interventi urgenti per equilibrare la capacità produttiva.

In conclusione, il complessivo scenario di difficoltà del Sistema trasfusionale nazionale fa presagire anche per il 2022 la necessità di strategie di mitigazione nei confronti dei fenomeni che condizionano negativamente l'autosufficienza nazionale di sangue e plasma. E' necessaria un'ampia riflessione sul modello organizzativo atto a garantire efficacia e sostenibilità al Sistema Trasfusionale italiano, chiarendo bene quali siano le condizioni ottimali di sostenibilità delle "attività produttive" del Servizio Trasfusionale nazionale, da valutarsi separatamente rispetto alle

**Plasma per frazionamento conferito dalle Regioni e Province Autonome alle industrie convenzionate nel triennio 2019-2021 (chilogrammi e chilogrammi per mille abitanti) e programmazione per l'anno 2022 (chilogrammi)**

REGIONI / PPA	PLASMA PER FRAZIONAMENTO INVIATO ALL'INDUSTRIA 2019	PLASMA PER FRAZIONAMENTO INVIATO ALL'INDUSTRIA 2019	PLASMA PER FRAZIONAMENTO INVIATO ALL'INDUSTRIA 2020	PLASMA PER FRAZIONAMENTO INVIATO ALL'INDUSTRIA 2020	PLASMA PER FRAZIONAMENTO INVIATO ALL'INDUSTRIA 2021*	PLASMA PER FRAZIONAMENTO INVIATO ALL'INDUSTRIA 2021*	PLASMA PER FRAZIONAMENTO PROGRAMMIATO NE 2022
	(Kg)	(Kg/1.000 pop.)	(Kg)	(Kg/1.000 pop.)	(Kg)	(Kg/1.000 pop.)	(Kg)
CAMPANIA	35.063	6,0	33.676	5,9	31.992	5,6	23.000
LAZIO	45.530	7,7	43.327	7,5	43.260	7,6	47.000
MOLISE	4.590	15,0	3.147	10,5	2.828	9,5	4.000
CALABRIA	18.159	9,3	19.153	10,1	18.541	9,9	22.500
SARDEGNA	19.798	12,0	18.085	11,2	18.602	11,6	16.272
PUGLIA	45.555	11,3	45.432	11,5	46.803	11,9	50.000
UMBRIA	10.560	12,0	9.591	11,0	10.586	12,2	11.540
PA DI TRENTO	7.312	13,5	6.587	12,1	7.216	13,2	7.200
BASILICATA	7.347	13,1	7.209	13,0	7.593	13,9	8.500
ABRUZZO	18.221	13,9	17.047	13,2	17.941	14,0	18.247
SICILIA	64.238	12,8	65.272	13,4	68.626	14,2	66.500
PA DI BOLZANO	7.295	13,7	7.348	13,8	7.932	14,9	7.650
LIGURIA	24.008	15,5	23.075	15,1	23.554	15,6	24.500
LOMBARDIA	153.821	15,3	148.671	14,8	155.539	15,6	152.000
PIEMONTE	73.530	16,9	71.984	16,7	72.612	17,0	69.000
VENETO	92.410	18,8	88.893	18,2	89.204	18,4	89.000
TOSCANA	71.980	19,3	71.985	19,5	70.069	19,1	73.891
VALLE D'AOSTA	2.327	18,5	2.312	18,5	2.572	20,8	2.750
EMILIA-ROMAGNA	93.119	20,9	97.726	21,9	100.692	22,6	95.000
MARCHE	34.962	22,9	35.194	23,3	35.894	23,9	35.500
FRIULI V. GIULIA	28.663	23,6	28.707	23,8	29.209	24,4	28.500
ST FORZE ARMATE	488	NA	285	NA	443	NA	450
ITALIA	858.914	14,2	844.707	14,2	861.707	14,5	853.000

Indici di produzione e trasfusione di globuli rossi standardizzati per popolazione residente negli anni 2019, 2020 e 2021\*



## ORGANIZZAZIONE

“attività cliniche” della medicina trasfusionale.

Va ribadita la strategicità delle “attività produttive” che non possono subire compressioni o disfunzioni causa di conseguenze gravi sulla capacità del Sistema di garantire il diritto alla salute per i pazienti.

La pandemia da SARS-CoV-2, inoltre, ha portato in evidenza il tema dell'autosufficienza in Medicinali Plasma Derivati (MDP) con particolare riguardo alle immunoglobuline polivalenti. La consistente riduzione dell'esportazione di plasma dagli Stati Uniti e della raccolta di plasma in Europa, causate anche dalla pandemia da SARS-CoV-2, ha delineato per il prossimo futuro un possibile scenario di ulteriore e significativa indisponibilità di questi farmaci.

Un intervento da parte delle

REGIONE	GLOBULI ROSSI: PRODUZIONE						GLOBULI ROSSI: TRASFUSIONE					
	2019	2020	2021	2019 /1.000 pop	2020 /1.000 pop	2021 /1.000 pop	2019	2020	2021	2019 /1.000 pop	2020 /1.000 pop	2021 /1.000 pop
CAMPANIA	166.588	158.309	170.890	28,7	27,4	30,1	161.327	152.821	161.126	27,81	26,41	28,37
LAZIO	180.687	174.334	180.353	30,7	29,7	31,5	199.958	194.017	203.058	34,01	33,08	35,49
CALABRIA	71.261	70.509	72.943	36,6	36,6	38,8	67.472	6.8326	68.898	34,65	35,5	36,69
MOLISE	13.049	11.076	11.699	42,7	36,6	39,5	13.942	1.0770	8.771	45,62	35,63	29,58
PUGLIA	162.396	152.891	159.927	40,3	38,1	40,7	157.873	150.158	156.488	39,18	37,46	39,85
SICILIA	<b>201.652</b>	<b>197.407</b>	<b>200.219</b>	<b>40,3</b>	<b>39,7</b>	<b>41,4</b>	<b>194.889</b>	<b>189.213</b>	<b>196.588</b>	<b>38,98</b>	<b>38,08</b>	<b>40,61</b>
ABRUZZO	54.507	51.034	53.678	41,6	39,1	41,8	54.123	51.252	53.580	41,27	39,25	41,69
BASILICATA	23.169	22.451	23.185	41,2	40,3	42,3	24.047	21.250	22.491	42,72	38,16	41,07
PA DI BOLZANO	21.649	21.645	22.841	40,8	40,7	42,8	17.485	18.123	18.784	32,92	34,06	35,19
UMBRIA	39.076	34.446	37.120	44,3	39,1	42,9	37.762	33.519	35.609	42,81	38,08	41,17
VALLE D'AOSTA	5.220	4.688	5.341	41,5	37,4	43,1	3.842	3.625	3.996	30,57	28,88	32,25
TOSCANA	161.471	159.997	163.961	43,3	43	44,7	160.693	153.206	158.955	43,09	41,15	43,33
LIGURIA	68.741	65.689	68.515	44,3	42,6	45,4	66.663	63.265	65.056	42,99	41	43,09
PIEMONTE	205.855	190.534	194.672	47,3	43,9	45,6	171.882	161.430	171.468	39,46	37,18	40,13
LOMBARDIA	462.504	424.858	455.881	46	42	45,7	433.156	411.625	429.156	43,05	40,74	43,06
FRIULI V. GIULIA	59.249	53.915	55.516	48,8	44,5	46,3	48.691	44.745	46.212	40,07	36,94	38,55
PA DI TRENTO	25.341	23.713	25.312	46,8	43,7	46,5	18.271	17.178	18.316	33,77	31,65	33,62
EMILIA ROMAGNA	210.206	204.836	213.696	47,1	45,9	48,1	197.167	190.675	189.450	44,21	42,68	42,62
SARDEGNA	81.761	75.764	78.714	49,9	46,5	49,3	104.662	99.353	101.913	63,83	60,94	63,77
VENETO	252.014	234.259	243.594	51,4	47,7	50,2	241.165	227.479	234.211	49,16	46,35	48,27
MARCHE	78.743	72.448	76.439	51,6	47,7	50,9	73.831	71.170	72.760	48,41	46,87	48,46
ST FORZE ARMATE	1.775	1.419	1.524				238	378	300			
<b>TOTALE</b>	<b>2.546.914</b>	<b>2.406.222</b>	<b>2.516.020</b>	<b>42,2</b>	<b>39,9</b>	<b>42,5</b>	<b>2.449.139</b>	<b>2.333.578</b>	<b>2.417.186</b>	<b>40,58</b>	<b>38,74</b>	<b>40,79</b>

\* Popolazione residente al 1 gennaio 2019, 2020 e 2021 (<http://demo.istat.it>)

Autorità Centrali e delle Regioni, insieme alle Società scientifiche di settore, appare necessario per introdurre strumenti di governo della domanda di sangue, emocomponenti e MPD al fine di migliorarne l'appropriata

tezza prescrittiva.

Nelle tabelle a seguire il consuntivo 2021 e la programmazione 2022.

**Dott. Vincenzo De Angelis**  
Direttore Centro Nazionale Sangue

**Indicatore di capacità di programmazione di globuli rossi: variazione percentuale delle unità prodotte rispetto alle unità programmate\*.**

REGIONI	2019	2020	2021
ST Forze Armate	-1,39	-29,05	-36,50
Molise	-20,92	-26,16	-20,14
Lazio	0,38	-6,27	-5,08
Veneto	0,03	-7,19	-3,49
Friuli V. Giulia	-3,66	-9,69	-3,45
Basilicata	-7,32	-10,20	-3,40
<b>Sicilia</b>	<b>-1,10</b>	<b>-3,70</b>	<b>-2,08</b>
Abruzzo	-0,33	-7,04	-1,41
Puglia	2,46	-5,62	-1,28
PA di Trento	-0,62	-7,01	-0,74
Marche	0,95	-7,71	-0,73
Piemonte	-1,97	-7,95	-0,68
Lombardia	-0,54	-8,24	-0,14
Liguria	-4,53	-8,77	0,76
Sardegna	-3,09	-6,78	1,19
PA di Bolzano	-5,87	-3,80	1,52
Toscana	-2,14	-0,62	1,84
Calabria	-0,33	-1,39	2,02
Emilia Romagna	0,10	-1,99	2,25
Valle d'Aosta	-10,00	-19,17	3,71
Umbria	-1,07	-12,79	6,06
Campania	-3,90	-7,96	6,81
<b>TOTALE</b>	<b>-1,16</b>	<b>-6,39</b>	<b>-0,43</b>

\* Valore ottenuto sulla base dei dati di produzione, per gli anni 2019-2020, nel DM 27 luglio 2021e, per l'anno 2021, nel Sistema informativo SISTRA e sulla base dei dati di programmazione contenuti nei DD.MM. 31 luglio 2019, 24 luglio 2020, 27 luglio 2021.

**Indicatore di autosufficienza di globuli rossi: variazione percentuale delle unità prodotte rispetto alle unità trasfuse.**

REGIONI	2019	2020	2021
Sardegna	-21,88	-23,74	-22,76
Lazio	-9,64	-10,14	-11,18
Abruzzo	0,71	-0,43	0,18
<b>Sicilia</b>	<b>3,47</b>	<b>4,33</b>	<b>1,85</b>
Puglia	2,86	1,82	2,20
Basilicata	-3,65	5,65	3,09
Toscana	0,48	4,43	3,15
Veneto	4,50	2,98	4,01
Umbria	3,48	2,77	4,24
Marche	6,65	1,80	5,06
Liguria	3,12	3,83	5,32
Calabria	5,62	3,19	5,87
Campania	3,26	3,59	6,06
Lombardia	6,78	3,21	6,23
Emilia Romagna	6,61	7,43	12,80
Piemonte	19,77	18,03	13,53
Friuli V. Giulia	21,68	20,49	20,13
PA di Bolzano	23,81	19,43	21,60
Molise	-6,41	2,84	33,38
Valle d'Aosta	35,87	29,32	33,66
PA di Trento	38,70	38,04	38,20
ST Forze Armate	645,80	275,40	408,00
<b>TOTALE</b>	<b>3,99</b>	<b>3,11</b>	<b>4,09</b>

\* Valore ottenuto sulla base dei dati di trasfusione delle Regioni e PP.AA. contenuti, per gli anni 2019-2020, nel DM 27 luglio 2021 e, per l'anno 2021, nel Sistema informativo SISTRA.



## Un ponte di efficienza Ragusa-Malta

**Una delegazione del Servizio Trasfusionale Nazionale di Malta, la scorsa settimana, è stata ospitata dal SIMT di Ragusa. La delegazione, guidata dal direttore dott. Monique Debattista, era formata da tre medici e tre infermieri.**

Il Servizio Trasfusionale maltese sta pianificando di espandere le sue operazioni di raccolta del sangue poiché la domanda locale di trasfusioni è in costante aumento. A tal fine, è stato avviato il progetto Erasmus+ per ottenere finanziamenti per la formazione all'estero e il 'job shadowing'. Ragusa è stata scelta per fare parte di questo progetto per il fatto di essere un centro di eccellenza che vanta di un numero incredibile di donazioni di sangue all'anno.

Ringraziamo il direttore del SIMT dott. Francesco Bennardello, e il dott. Pietro Bonomo, Direttore Sanitario UDR Ragusa, per il caloroso benvenuto. Il programma che era stato redatto includeva la visita della sede SIMT e AVIS Ragusa. Inoltre, sono state visitate anche le sedi di donazione presso l'Avis Vittoria e Marina di Ragusa,



Piero Bonomo, Monique Debattista e Francesco Bennardello

dove sono stati effettuati degli audit. Sono seguite discussioni sulle procedure di lavoro in generale e sull'involvemento dei tre settori sulla protezione dei dati.

Il personale con cui abbiamo avuto il piacere di incontrarci era ben informato ed è stato molto generoso con il suo tempo. Abbiamo imparato molto dalla nostra visita: particolare attenzione è stata posta sull'arruolamento dei donatori, in cui la provincia di Ragusa eccelle, come si evidenzia dall'ottima operatività che si svolge in tutti i tredici centri di raccolta. Sono state notate somiglianze nella gestione degli esami sugli emocomponenti ed è stato anche discusso l'arruolamento dei donatori di sangue raro (insieme all'infrastruttura IT di supporto).

In conclusione, siamo molto grati per l'ospitalità che ci è stata mostrata. Siamo tornati a Malta con un bagaglio di conoscenze che sicuramente applicheremo. Siamo venuti a Ragusa come stranieri, ma siamo contenti di partire come amici, e attendiamo con impazienza altre future collaborazioni tra i nostri servizi.

**Monique Debattista**



La delegazione del Servizio Trasfusionale di Malta

### PENSIERI DI PACE

## LE DONNE DI UCRAINA

Che si porti rispetto per le donne, le donne di Ucraina, che versano lacrime amare, davanti ai grembi dischiusi alla morte. Che si onori il coraggio delle donne che silenziose nelle piazze russe innalzano cartelli come ceri davanti all'altare della ragione e della pietà. L'incedere delle donne piegate e sofferenti non offende la fierezza dei loro sguardi. Queste donne non hanno parole parlate e non sono l'eco di versi già detti. Piuttosto è il dolore a farsi appello, a scuotere il nostro torpore, a farsi preghiera per svegliare il sonno di Dio. Ma come fanno le donne ad avere il terrore delle bombe sotto la pelle e a sorridere in quell'istante ai loro bimbi dagli occhi impauriti? È il miracolo di un'essenza che sa dirsi solo al femminile. Per questo le donne costrette a partire coi figli incollati alle braccia o alle gambe, non lottano di meno dei compagni che restano imbracciando il fucile. È un opporsi silenzioso e profondo alla rotta sbagliata della storia, continuando ad accogliere come terra senz'acqua i semi di una vita nuova o a nasconderli per una nuova stagione. Pronte a pagare come sempre il prezzo più alto di fronte alla violenza ma anche a dire le parole più vere per generare il mondo. Quando la pace verrà, ci accorgeremo che l'avrà partorita una donna.

**Tonio Dell'Olio "Mosaico dei giorni" 8 marzo 2022**



## La forza del noi vince sulla sterilità dell'io

### L'ANNO DIFFICILE DEL COVID

Lo scorso anno ho concluso la mia relazione con l'auspicio che avremmo lasciato il covid superando la pandemia grazie al vaccino, purtroppo, almeno in parte non è stato così. Abbiamo vissuto un 2021 caratterizzato dai problemi che la pandemia ha creato, problemi di carattere operativo che relativamente ai donatori abbiamo superato grazie alla donazione solo su prenotazione, potendo così garantire la sicurezza ai donatori sia sulle distanze che sull'utilizzo dei dpi, abbiamo potuto regolare il flusso di donatori avendo la possibilità di programmare il tutto.

Per quanto abbiamo fatto tanto per garantire la sicurezza sanitaria per i donatori ed il nostro personale, nulla abbiamo potuto fare per il vuoto che in ciascuno di noi ha lasciato il Covid impedendoci di avere quelle relazioni umane, sociali e cordiali che nessuno ci potrà restituire. Penso che soprattutto i giovani più di tutti, subiranno gli effetti di un vuoto relazionale fondamentale per la loro crescita ma anche per lo sviluppo di quelle relazioni che danno loro sicurezza gratificazione e impostazione del loro futuro affettivo.

### VACCINAZIONE PERSONALE

La lotta al Covid per qualunque persona di buon senso si affida alla scienza. Così quando nei primissimi di gennaio è iniziata la vaccinazione prioritariamente per il personale sanitario, su iniziativa del dottore Bonomo, è stato vaccinato il personale Avis di tutta la rete provinciale, dando così uno scudo di protezione ai nostri operatori ed una garanzia di sicurezza ai nostri donatori. Il 30 gennaio è stata fatta la seconda dose di vaccino con un tempismo eccezionale, di questo desiderio ringrazio il dottore Aliquò per la 'attenzione nei nostri confronti. Come dicevo prima, non ci siamo preoccupati solo di Ragusa ma di tutta la rete provinciale svolgendo così un compito che per decreto è affidato alla capofila appunto all'Avis di Ragusa.

### NUOVO DIRETTIVO COMUNALE, PROVINCIALE, REGIONALE

Avevamo fissato per febbraio la data in cui tenere l'assemblea comunale, peraltro assemblea molto importante e delicata perché di carattere elettivo dunque per il rinnovo delle cariche associative. Purtroppo abbiamo dovuto prendere atto della situazione pandemica e siamo stati costretti a spostarla al 10 di aprile, e abbiamo dovuto

prevedere la partecipazione mista, in presenza ed online. per chi non ha voluto correre rischi. Abbiamo dovuto evitare la premiazione e la consegna delle benemeritenze ai donatori proprio per evitare rischi di contagio.

Come appariva ovvio, sono state rinviate anche le assemblee provinciali, regionali e nazionale. L'assemblea provinciale e quella nazionale si sono tenute esclusivamente in modalità a distanza, mentre l'assemblea regionale stranamente si è tenuta esclusivamente di presenza. Abbiamo rinnovato il consiglio direttivo, nuovo per un terzo dei componenti ed eleggendo per la prima volta sette donatrici ed inserendo tanti giovani, che si sono proposti con una forte motivazione solidale. Il nuovo consiglio direttivo mi ha rinnovato la fiducia confermandomi presidente per un altro quadriennio. Ringrazio sinceramente i consiglieri per la stima e la fiducia; ho ritenuto di confermare l'esecutivo per questo quadriennio perché ha lavorato molto bene.



Il sindaco Peppe Cassi con il presidente Paolo Rocuzzo

Confermato il dottore Bonomo a direttore sanitario, anche se scontato, così come sono stati riconfermati Carmelo Arezzo direttore di "Avis Iblea" e Pippo Suffanti addetto stampa.

### SALA CONFERENZE: ADESSO 150 POSTI

Tra le cose importanti realizzate e portate a termine ce ne sono alcune che aspettavano di essere portate a termine da molti anni, come la ristrutturazione della sala conferenze che è stata portata a 150 posti, aumentando la capienza del 50 per cento. Non soltanto ma finalmente abbiamo adeguato ogni elemento della sala alle rigide norme in materia di sicurezza ed antincendio; abbiamo sostituito le poltroncine precedenti con poltrone nuove ignifughe, così come abbiamo reso ignifughe tutte le parti in legno della sala, fornendo inoltre alle autorità competenti la certificazione che ogni altra parte tendaggi ed altro sono ignifughe e rispondenti alle norme europee. La sala conferenze è un punto di riferimento importante per eventi culturali che si svolgono nella nostra città; l'abbiamo messo a disposizione della città perché deve rappresentare sempre di più un patrimonio disponibile dei cittadini ragusani.

### PROGETTO ZERO CARTA ESTESO A TUTTI I PUNTI DI RACCOLTA

A fine maggio abbiamo completato, con l'Avis di Chiaramonte, l'estensione e l'applicazione dell'innovazione tecnologica più importante della storia dell'Avis, il



progetto zero carta, un progetto che è stato fornito dall'Avis di Ragusa come Avis Capofila, a tutte le Avis della provincia. Un progetto che consente di ridurre i tempi della segreteria per la convocazione dei donatori, che mette gli operatori sanitari nella condizione di attingere al sistema emonet per avere i dati sanitari della rete provinciale, che consente di potere inviare le analisi riferite alle donazioni sulla mail del donatore con il rispetto della privacy il giorno dopo la donazione stessa, un sistema che consente al direttore sanitario di validare ed inviare i referti dal proprio smart phone anche da casa propria o dovunque egli si trovi e consente alla persona responsabile di sostituire il direttore sanitario di una delle Avis garantendo così la continuità del servizio ai donatori e risolvendo in maniera brillante la mancanza del direttore sanitario cosa gravissima per una sezione Avis. Di fatto abbiamo realizzato un sistema di innovazione tecnologica che pone Ragusa ad avere un ulteriore primato.

#### SCREENING NELLE SCUOLE PER I DICIOTTENNI

Nel 2021 considerato che il Covid non ci consentiva di portare gli studenti nella sede dell'Avis, abbiamo studiato e messo in atto un nuovo modo su come fare lo screening degli studenti maggiorenni. Grazie alla disponibilità dei dirigenti scolastici e dello straordinario gruppo di docenti che fa un lavoro prezioso, siamo riusciti a mettere in piedi un sistema attraverso il quale possiamo continuare a fare lo screening, rispettando le norme anticovid, evitando assembramenti nella nostra sede dove già sono presenti i donatori. Abbiamo trovato nelle sedi dei vari Istituti superiori la disponibilità logistica per dei locali idonei nei quali mettere il lettino e tutta l'attrezzatura sanitaria e informatica, abbiamo verificato le connessioni con la rete emonet grazie all'intervento dei tecnici, in sintesi siamo riusciti a fare a scuola ciò che facevamo all'Avis. Grazie a tutto questo siamo riusciti a replicare l'Avis nelle scuole e riprendere l'importante opera di sensibilizzazione e reclutamento con i giovani diciottenni.

#### ATTIVITA' DI PREVENZIONE PER PROSTATA E OSTEOPOROSI

Abbiamo ripreso dopo una obbligata sospensione dovuta alla pandemia, il progetto sulla salute della prostata e sull'osteoporosi con la Clinica del Mediterraneo, con grande soddisfazione dei donatori e delle donatrici. Con la consapevolezza che questo progetto ha consentito di scoprire tante situazioni gravi, dimostrando che l'attività di prevenzione dell'Avis è sempre più preziosa.

#### VACCINAZIONE ANTICOID: PROGETTO IN AVIS

Con l'arrivo dei vaccini è arrivata anche la speranza di trovare una soluzione e comunque di arginare gli effetti devastanti del Covid, ma rispetto alla incalzante richiesta di vaccinazione la struttura pubblica non poteva rispondere con tempestività e con puntualità. L'Avis di Ragusa con senso di responsabilità, con la straordinaria collaborazione dell'ASP, ha messo a disposizione la propria sede, si è fatta carico di acquistare un sistema informatico che consente, inserendo la tessera sanitaria di avere stampati i moduli che il cittadino deve compilare, ci siamo dotati dei sistemi di conservazione dei vaccini, abbiamo fatto un timido invito a medici ed infermieri amici dell'Avis di cui alcuni in pensione ed altri in attività, perché ci dessero una mano in quanto il nostro personale era impegnato nell'attività di raccolta. La risposta è stata di grande entusiasmo e disponibilità, così abbiamo potuto organizzare un centro di vaccinazione all'Avis di Ragusa, unica Avis in Italia ad averlo fatto. I medici e gli infermieri hanno fatto oltre un mese di lavoro a titolo gratuito, in un periodo in cui era difficile trovare personale sanitario neanche a pagarlo a peso d'oro. Grazie al dottore Bonomo che mi ha seguito in questa difficile avventura, facendosi carico della responsabilità sanitaria.

#### LE FONDAMENTA, I PILASTRI E IL PIANO ELEVATO



#### PROROGA DELLA CONCESSIONE DEL SUOLO

Quando è stata costruita questa sede, la costruzione è avvenuta sulla base della concessione del suolo da parte del comune, per un periodo di quaranta anni. Apparentemente un periodo lungo ma sono trascorsi quasi trent'anni e poiché siamo fissati con la "prevenzione" da alcuni anni abbiamo tentato di convincere l'amministrazione comunale a cederci il suolo oppure a prolungare la concessione fino a 99 anni. Senza bisogno di riportare i passaggi che sono stati davvero tanti, siamo riusciti, con la nostra determinazione e con la sensibilità dimostrata dal consiglio comunale e dall'amministrazione comunale con in testa il sindaco Peppe Cassi ad avere riconosciuta, con delibera del 31 agosto u.s. la proroga della concessione a 99 anni. Questo è un traguardo importante che mette in sicurezza l'Avis, ci consente di lavorare serenamente programmando il futuro senza limiti e condizionamenti. Per questo abbiamo voluto invitare, il 18 novembre scorso, in questa sala l'amministrazione ed il consiglio comunale per ringraziare loro di quanto deliberato. Quando la politica ha questa sensibilità bisogna avere l'onestà e la generosità di riconoscerlo e questo è stato un atto di buona politica.



### LA SEDE DI MARINA DI RAGUSA

Da tempo ci siamo resi conto che Marina di Ragusa ha avuto una crescita demografica che non è limitata solo al periodo estivo ma che interessa tutto il periodo dell'anno. La presenza dell'autoemoteca per circa 15 giorni nel mese di agosto non riesce a soddisfare le esigenze dei donatori, non solo per il numero di donazioni ma anche perché si può donare solo sangue intero; in sostanza la vecchia autoemoteca ha svolto negli anni passati un lavoro prezioso e indispensabile ma con le norme sulla raccolta e sull'accreditamento sempre più rigorose non riesce più a fare fronte alle esigenze diverse.

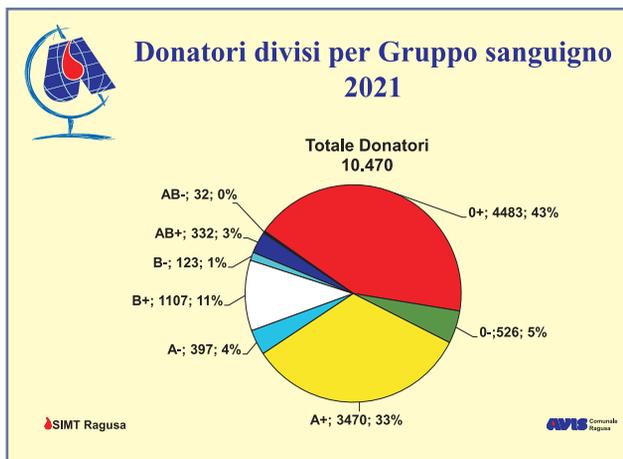
Il consiglio direttivo ha deliberato l'acquisto di un locale a Marina per farne un punto di raccolta fisso, nell'intento di risolvere il problema di tanti donatori e soprattutto delle donatrici perché donano prevalentemente plasma. Abbiamo fatto un bando pubblico ed abbiamo scelto tra le offerte pervenute quella che ci è sembrata più adatta alle nostre esigenze, acquistando così un immobile in Via Delle Ondine n°6. L'atto di acquisto fatto il 31 marzo non ci ha impedito di mettere in piedi una macchina quasi perfetta che ha percorso tutte le tappe, davvero tante e tortuose, in pochissimi mesi. È giusto rivolgere un sincero ringraziamento particolare al dottore Bonomo, all'ingegnere Sorrentino ed Attilio Gregna, hanno dimostrato una dedizione, un impegno ed un attaccamento all'Avis molto forte.

Intanto facevamo con una tempistica perfetta le richieste di accreditamento alla Regione Sicilia, e a settembre abbiamo avuto l'ispezione che per quanto rigorosa e rispettosa delle norme ha messo in luce la quantità e la qualità del lavoro pensato e fatto sapientemente. Abbiamo ricevuto i complimenti e dopo due settimane è arrivato il decreto di accreditamento del Dirigente del Centro Regionale Sangue. Il 21 di novembre abbiamo fatto l'inaugurazione alla presenza delle massime autori-



tà e lo scorso 9 gennaio è stata fatta la prima raccolta. Abbiamo realizzato un sogno.

In tutto questo discorso non voglio e non posso dimenticare l'apporto determinante del nuovo direttore del SIMT il dottore Franco Bennardello, che ringrazio a nome di tutti per la sua preziosa e qualificata opera ed a cui facciamo i migliori auguri di buon lavoro, sapendo quanto il suo ruolo sia delicato ed importante, sappia che



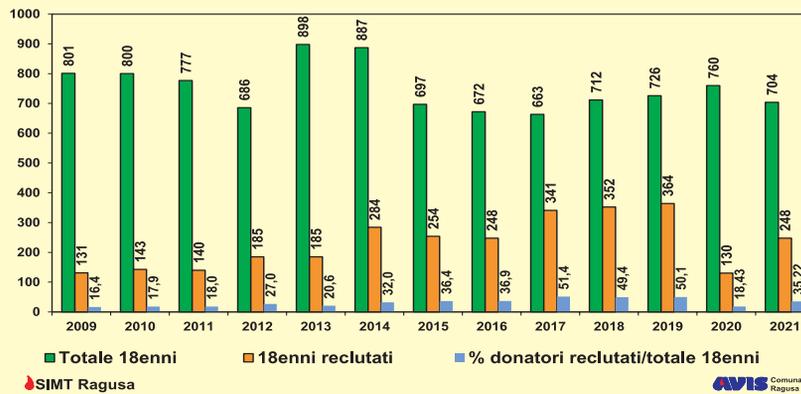
potrà contare sempre su una collaborazione leale e fattiva dell'Avis di Ragusa. Un saluto va al dottore Giovanni Garozzo con l'augurio che, da pensionato, possa fare tutte quelle cose che avrebbe voluto fare e non ha potuto fare prima.

### RUOLO DELL'AVIS CAPOFILA: RISULTATI OTTENUTI

Il Decreto 35/2017 che mette in atto la rifunionalizzazione delle strutture associative assegna all'Avis di Ragusa il ruolo di capofila, dunque una sola UDR Ragusa con i 12 punti di raccolta che corrispondono ai 12 comuni della provincia, a questi dobbiamo aggiungere il nuovo punto di raccolta di Marina di Ragusa. Lo svolgimento di queste funzioni, come è ovvio, ha caricato Ragusa di ulteriori impegni sia da un punto di vista organizzativo che da un punto di vista dell'adeguamento e delle innovazioni tecnologiche. La più importante novità riguarda, come dicevo prima, l'estensione e l'applicazione del sistema "zero carta" che siamo riusciti ad applicare in tutte le dodici Avis. Una innovazione tecnologica che ha visto la formazione di tutto il personale sanitario ed amministrativo della UDR (circa 100 persone), l'adeguamento dei sistemi di connessione delle dodici sedi, l'utilizzazione di un sistema di convocazione celere, oggettivo e che consente la donazione su prenotazione, un sistema che consente a tutti i direttori sanitari di inviare i referti delle analisi in 24 ore, che rende visibile ogni operazione legata al donatore, dall'ingresso, alla donazione all'uscita, compreso il feed back sulle condizioni del donatore attraverso sms che riceve dopo la donazione. Tutto questo nel massimo rispetto della privacy; anzi è proprio questo sistema consente il rispetto della norma, senza parlare degli enormi vantaggi sui tempi di attesa dei donatori, sulle chiamate effettuate dalle segretarie e sulla precisione nella conferma della prenotazione. Nel 2021 abbiamo comprato 200.000 sms per comunicare tutto ciò con i donatori, ovviamente di tutta la rete provinciale. Il risultato dell'applicazione di questo sistema innovativo è riscontrabile nel numero di donazioni che la nostra UDR ha registrato +3254 donazioni, un dato incredibile ed inaspettato. Tutto questo è stato pos-



### Nuovi donatori 18enni reclutati sul totale dei 18enni ragusani del 2021 dal 2009 al 2021



sibile perché qualcuno ha pensato questo progetto, ci ha creduto trovando anche le professionalità di alto profilo che hanno messo a disposizione la loro opera e la loro esperienza. Non posso non ringraziare anzitutto il dottore Bonomo il mio principale complice, sempre pronto a scommettere sul futuro e sulla qualità, mettendoci tutta la sua esperienza di direttore sanitario e del SIMT, ma anche quell'entusiasmo e determinazione che caratterizza i giovani. Grazie al dottore Massimo Iacono ed allo stupendo gruppo di collaboratori che H24 assistono le centinaia di richieste di aiuto e chiarimenti che arrivano da tutta la rete Avis; grazie al dottore Arezzo ed alla dottoressa Leggio per il contributo continuo sulla privacy e sulla qualità. Nel 2021 registriamo una crescita su tutti i fronti come evidenzia schema riportato in questa pagina.

portare il messaggio di solidarietà, di generosità e di alto senso civico che rappresenta la vera evoluzione e rivoluzione di una società che concretamente vuole pensare, programmare e governare il proprio futuro. Una società nella quale il più debole il più bisognoso non è vittima della indifferenza o peggio ancora della violenza, ma piuttosto il destinatario della gentilezza delle parole perché crea fiducia, della gentilezza dei pensieri perché crea profondità e della gentilezza del donare perché crea amore.

Questo è il messaggio che l'Avis vuole portare ai giovani, e che affida alle donne ed agli uomini che in qualunque modo hanno responsabilità che incidono nella formazione e nella crescita delle nuove generazioni.

**Paolo Rocuzzo**

(Il testo riporta un'ampia sintesi della relazione del Presidente all'Assemblea del 26 febbraio 2022)

	2020	2021	DIFF.	
DONATORI TOTALI	10535	<b>10470</b>	<b>-65</b>	<b>-0,60%</b>
DONAZIONI TOTALI	15378	<b>15636</b>	<b>258</b>	<b>1,70%</b>
NUOVI ISCRITTI TOTALI	760	<b>890</b>	<b>130</b>	<b>17,10%</b>
NUOVI ISCRITTI 18^	130	<b>248</b>	<b>118</b>	<b>90,80%</b>
NUOVI ISCRITTI CHE HANNO DONATO	732	<b>772</b>	<b>40</b>	<b>5,50%</b>
18^ CHE HANNO EFFETTUATO DONAZ.	143	<b>156</b>	<b>13</b>	<b>9,10%</b>
DONATORI CHE HANNO DONATO NELL'ANNO	9294	<b>9415</b>	<b>121</b>	<b>1,30%</b>
INDICE	1,65	<b>1,66</b>		
SOSPESI DEFINITIVI	237	<b>306</b>	<b>69</b>	<b>29,10%</b>
SOSPESI TEMPORANEAMENTE	861	<b>816</b>	<b>-45</b>	



## Tra scacchi e tennis da tavolo

Dopo due anni di pausa, causata dal Covid, si riprende promossa dall'Avis l'attività sportiva nelle scuole di Ragusa, allo scopo di sensibilizzare le nuove generazioni alla conoscenza del progetto umanitario, e al corretto stile di vita di cui l'Avis è la principale agenzia educativa nel nostro territorio. Per la verità l'Avis non ha mai lasciato il legame con i giovani alunni, anche quando in piena pandemia ha organizzato, con il pieno sostegno dei dirigenti scolastici, incontri andando direttamente nelle scuole con il personale Avis.

Adesso si è ritornati alle competizioni in presenza, grazie all'instancabile azione del prof. Elio Accardi, Consigliere Dirigente dell'Avis Comunale di Ragusa, che per anni è stato il motore e l'organizzatore di decine di tornei sportivi, coinvolgendo nel tempo tantissimi alunni e alunne alle sane competizioni, come quelle che si sono svolte proprio in questi giorni. Proviamo a fare una piccola chiacchierata con l'amico Elio, e subito ci mostra il suo sorriso, ansioso di farci conoscere le ultime notizie delle varie competizioni.



I tavoli di ping pong

Il prof. Accardi appare soprattutto soddisfatto per avere ritrovato le motivazioni, mai sopite, della sua missione sportiva. Allora Elio raccontaci tutto. "Nella 26ª edizione del torneo scacchi svoltosi sabato 12 marzo, presso la l'Auditorium "Saro Digrandi" hanno partecipato tutte le scuole medie di Ragusa,



Foto di gruppo durante la competizione

tranne la ragioneria, ritirati al ultimo minuto perché la scuola aveva i test invalsi. Gli alunni potevano partecipare massimo di 4 ogni istituto per evitare la presenza eccessiva di alunni nella sala.

Debbo aggiungere che ogni anno si aggiungono altri colleghi nell'organizzazione, alleviando il peso della fatica che negli anni diventa sempre più pesante. Nello specifico la prof.ssa Adriana Gianni e Alessandro Vicari ormai sono sempre insieme a me nell'organizzazione di tutti i tornei. Essi ormai sono diventati indispensabili nell'attività di preparazione degli allievi, soprattutto dal punto di vista operativo e per questo li ringrazio. Poi c'è il prof. Oliviero Ruggeri, maestro di scacchi, che ha organizzato da qualche anno questa modalità del torneo di scacchi; sarà infatti il responsabile dei corsi di primo livello che faremo all'Avis".

I risultati del **Torneo di Scacchi** di quest'anno possiamo riassumerli nella seguente classifica genera-

le: 1) Liceo Scientifico E. Fermi, 2) Liceo Classico Umberto I, 3) Geometri Vico Gagliardi 4) Professionale Galileo Ferraris".

"Un altro appuntamento di **Tennis da Tavolo** della XXVI edizione di AviScuola, - prosegue il prof Accardi- si è svolto il 2 aprile dalle ore 9, nella palestra del Liceo Scientifico "E. Fermi". Tredici squadre maschili e sette femminili per un totale di 40 alunni, hanno dato vita al classico scenario da palline di Ping Pong in movimento".

La classifica femminile finale ha visto queste posizioni: 1) Liceo Classico A, 2) Liceo Classico B, 3) Liceo Scientifico, 4) Professionale "Ferraris". Nella classifica maschile invece il risultato finale è stato: 1) Professionale "Ferraris" A, 2) Istituto "G.B.Vico", 3) Professionale "Ferraris" B, 4) Liceo Scientifico.

Al caro amico Elio vanno i complimenti nostri e di tutti i giovani e le giovani di tutte le scuole di Ragusa, che in questi anni, attraverso l'AviScuola, sono cresciuti seguendo il suo esempio di serietà, correttezza, lealtà e amore per la vita.

G. S.



Gli scacchisti durante la gara



## Una carezza per il piccolo Mustafà

“Conosco Mario Messina da circa 60 anni, sin da piccolo mostrava generosità e affidabilità. Una capacità comunicativa straordinaria. Mario ha sempre studiato con impegno e con successo ha conseguito traguardi ambiziosi, una cosa che mi ha sempre stupito è la sua umiltà nonostante fosse diventato professore di chirurgia pediatrica, ecc. Se dovessi dire la sua più importante qualità direi le doti umane e la sensibilità e la disponibilità totale nei confronti di chi soffre. Doti che possiede soprattutto chi come lui si è fatto da solo. Ci lega una sincera e profonda amicizia, di cui vado fiero”.

*Paolo Rocuzzo*

**Q**uando Mustafa il bambino siriano di 5 anni è arrivato in Italia, si percepiva già il suo martoriato passato, attraverso una fotografia scattata dal fotografo turco Mehmet Aslan che ha vinto il Siena international photo awards (Sipa) 2021. La sua famiglia composta dal papà, mutilato di una gamba, per lo scoppio di una mina, dalla mamma signora Zenaib, incinta di qualche mese e due fratellini, essi sono stati presi in custodia dal Cardinale Augusto Paolo Lojudice, Arcivescovo metropolitano di Siena il quale li ha affidati sotto la custodia della Caritas Senese.

A seguire Mustafa è stato ricoverato presso l'ospedale universitario senese di Santa Maria alle Scotte, dove

Originario di Monterosso Almo (Ragusa), il prof. Mario Messina è accademico e chirurgo di chiara fama nel settore della chirurgia pediatrica ed infantile.

Si laurea in Medicina e Chirurgia a Siena, dove sviluppa la sua attività di chirurgo ed accademico di successo. Dal 2000 è Professore Associato nel settore scientifico-disciplinare della Chirurgia Pediatrica e Infantile e successivamente Professore Ordinario presso la Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università degli Studi di Siena. Dal 2013 al 2018 ha ricoperto il ruolo di Presidente del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia.

E' Direttore del DAI Materno Infantile, Direttore dell'Unità Operativa Complessa di Chirurgia Pediatrica, nonché Direttore della Scuola di Specializzazione in Chirurgia Pediatrica e Infantile, e Coordinatore nazionale di tutte le scuole del settore. Dai primi anni del secolo gli viene assegnato il compito didattico dell'insegnamento di Chirurgia Pediatrica e Infantile nei seguenti Corsi di laurea: Medicina e Chirurgia, Dietista, Igienista Dentale, Logopedista, Infermiere ed in numerose scuole di specializzazione: chirurgia generale, Pediatria, Anestesia e rianimazione, ginecologia ed Ostetricia, Chirurgia Plastica, otorinolaringoiatria. E' autore di 304 lavori scientifici, pubblicati in riviste nazionali ed internazionali.

Ha partecipato a numerosi congressi Nazionali ed Internazionali, conseguendo svariati premi e riconoscimenti.

Di rilievo la Cooperazione con i paesi extra comunitari, con svariate missioni nel Kurdistan iracheno e in Kenia.



in seguito ad esami gli è stata riscontrata una malformazione provocata dall'assunzione di farmaci da parte della madre durante la guerra, per alleviare le sofferenze provocate dal gas nervino.

“Mustafa è stato preso in carico dal Dipartimento delle donne e dei bambini- sottolinea il Direttore dello stesso dipartimento Prof. Mario Messina- e sottoposto ad una cura di riallineamento dei parametri, carenti o addirittura assenti, nel quadro clinico del piccolo paziente. Debbo dire che oggi la malformazione è stata risolta con successo, e che il ragazzo è stato inviato al Centro Protesi di Budrio per lo studio delle loro applicazioni. Un particolare ringraziamento va sicuramente al Direttore Generale dell'Azieda Ospedaliera, il quale ha dato tutta la sua disponibilità a risolvere la parte burocratica di accesso alle cure e conseguente riabilitazione”.

“Certamente vedremo il Piccolo Mustafa a correre e giocare come tutti bambini, in quanto la nostra tecnologia ormai è una eccellenza nel nostro Policlinico Senese”. Debbo sottolineare in verità, che dopo questa intervista rilasciatami con semplicità e umiltà, dal Prof. Mario Messina, Direttore del Dipartimento di Chirurgia Pediatrica dell'ospedale di Siena e Capo di un Team di Specialisti operanti nella cura delle donne e dei bambini, mi sono sentito orgoglioso di essere un cittadino ibleo, soprattutto nel vedere emergere personaggi come il dott. Messina, partito dal Sud con l'innata umanità meridionale, ha aggiunto alla sua esperienza di vita, una eccellente professionalità sanitaria.



**G. S.**



## Integrazione, sostegno, solidarietà a Mazara

**Questo articolo è una breve sintesi della preziosa attività svolta a Mazara del Vallo dalla Fondazione "San Vito Onlus". Dal 2017 a presiedere la Fondazione è Vito Puccio, avisino di grande esperienza e consigliere nazionale Avis. Collaborando con la Diocesi e la Caritas di Mazara, la Fondazione ha costruito nel tempo una serie preziosa di progetti nell'interesse dei più deboli, non mancando altresì di imprimere alla propria attività un forte impegno civile nella lotta alla criminalità organizzata.**

Vicino agli ultimi con modalità diverse. Ma anche percorsi di integrazione, di sostegno, a fianco ai giovani così come agli anziani. La Fondazione "San Vito Onlus" di Mazara del Vallo è una realtà d'impegno concreto sul territorio diocesano che da vent'anni opera a fianco della Caritas diocesana. Nel 2017 il Vescovo della Diocesi monsignor Domenico Mogavero ha nominato Vito Puccio Presidente, carica nella quale lo stesso è stato riconfermato nel 2020. La Fondazione è nata vent'anni fa come braccio operativo della Caritas diocesana: dapprima la mensa fraterna "Rosario Livatino" di Mazara del Vallo e poi l'apertura di altre due mense a Marsala (in alcuni locali concessi dal Comune e intitolata alla memoria di Giorgio La Pira) e Salemi. Oggi nelle tre mense è attivo anche il progetto "Lotta allo spreco", realizzato insieme alla Grande Distribuzione.

I vent'anni vissuti con una presenza concreta sul territorio diocesano hanno permesso di allargare gli ambiti d'intervento nel sociale. «Sin dai primi anni è nato il centro "Voci del Mediterraneo" – racconta il Presidente Vito Puccio – che oggi è una realtà riconosciuta a livello italiano. È un

centro d'aggregazione e sostegno allo studio per i ragazzi figli di immigrati che oramai vivono stabilmente a Mazara del Vallo. Ogni pomeriggio i nostri locali si animano di 50 tra bambini e ragazzi che, per i diversi corsi di studio, vengono aiutati nello svolgere i compiti». In tutte le attività della Fondazione al centro c'è l'uomo. «Non potrebbe essere diversamente», dice ancora il Presidente Puccio. Ecco perché la Fondazione, a braccetto con la Caritas diocesana, ha allargato l'interesse alle famiglie dei ragazzi, alle mamme, con due distinti progetti: "Chiesa, famiglia di famiglie" e "Progetto donna". Il primo viene svolto in collaborazione con le parrocchie sull'intero territorio diocesano mentre il secondo da alcuni anni vede protagoniste le

donne tunisine impegnate in attività di ricamo, di autostima. Dietro tutto questo ci sono storie di donne, mamme e mogli. E sono proprio loro che quest'anno, più volte a settimana, testimoniano il loro impegno e la loro integrazione a gruppi di turisti americani che hanno scelto la Fondazione come tappa di un tour. L'impegno della Fondazione è anche quello a fianco degli anziani. Il centro "Vivi la vita" è una delle attività nate già nei primi anni. Ogni giorno un gruppo di quasi 15 anziane svolgono attività ludiche-ricreative, di bricolage, seguite da due animatrici. «Con gli operatori e i mezzi della Fondazione accompagniamo le nostre anziane da casa in sede e viceversa – dice il Presidente Puccio – le facciamo sentire protagoniste e, spesso, in alcuni momenti della settimana, si incontrano coi ragazzi». Questo rapporto tra anziani e giovani, prima della pandemia Covid-19, è stato al centro del progetto "Angeli custodi a scuola" promosso sempre dalla

Fondazione con la Caritas: le nonne ogni mattina aiutavano le insegnanti in alcune scuole dell'infanzia della città.

Il percorso di crescita della Fondazione "San Vito Onlus" in questi anni si è arricchito anche con l'impegno per i beni confiscati. Oggi l'ente guidato da Puccio gestisce un appartamento a Marsala (concesso in comodato al Movimento per la Vita), un uliveto a Marinella di Selinunte e un vigneto con turismo rurale ("Al Ciliegio") a Salemi. La pandemia Covid-19, seppur ha bloccato alcune attività della Fondazione, ha fatto "sperimentare" percorsi nuovi di aiuto ai più bisognosi e a chi è rimasto bloccato a casa. «Sono stati mesi di impegno serrato per la distribuzione di generi alimentari su tutto il territorio diocesano – racconta Vito Puccio – e di aiuto, a più livelli, per chi è stato costretto a rimanere a casa. Anche le

mense di Mazara del Vallo, Marsala e Salemi hanno continuato la loro attività ma con la distribuzione domiciliare e il ritiro, nei mesi di minor rischio, presso le sedi». I vent'anni di impegno della Fondazione lasciano il segno. Oggi è una realtà presente e viva sul territorio diocesano e non solo. Da più parti d'Italia, durante l'anno, arrivano scout e semplici visitatori che vogliono fare un'esperienza di missione tra le attività della Fondazione. Coi ragazzi, con gli anziani, nelle mense, nei beni confiscati, a fianco degli ultimi. «La forza della nostra Fondazione è lo stare insieme, impegnarci tutti con un unico obiettivo: è l'uomo al centro delle nostre azioni. Senza di questo la nostra missione sarebbe fallita già in partenza», conclude Puccio.



Uno dei laboratori attivati dalla Fondazione

## Franco Bussetti, il filosofo dell'Avis

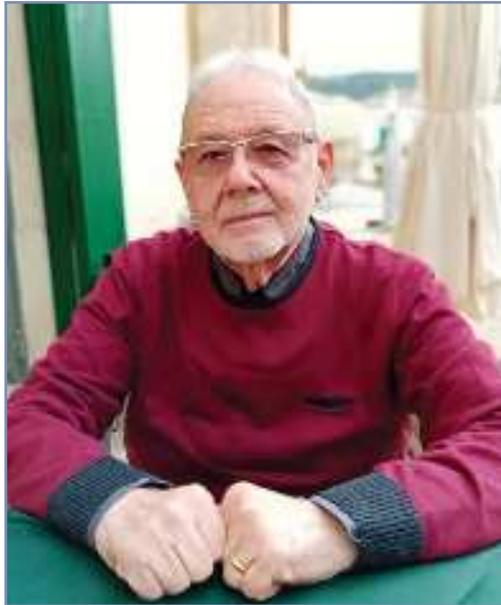
**F**ranco Bussetti, nato a Narni (Terni) è uno dei primissimi personaggi storici nonché co-fondatore dell'Avis di Ragusa a cui diede un notevole contributo fin dalla nascita, data ufficiale 23/10/1978. Ma se dovessi distinguere il suo ruolo dagli altri, alla luce della nostra chiacchierata e per la conoscenza personale, lo definirei il "Politico" della situazione". Franco Bussetti non aveva una preparazione specifica in ambito sanitario, anzi tutt'altro: egli operava nel settore della manutenzione degli impianti nello stabilimento del gruppo ENI di Ragusa e fu coinvolto dal gruppo che progettava l'Avis a Ragusa. Perché Franco Bussetti? Gli amici ragusani trovarono in Franco una porta aperta, per una serie di motivi che vanno dalla parentela con Vittorio Schininà, all'esperienza acquisita sul campo nella città Umbra, dove collaborava con il fratello nella comunicazione pubblicitaria dell'Avis nel territorio di Narni. Per certi versi il contributo di Franco ebbe il sapore della novità, non solo per le notizie e gli aggiornamenti che venivano fornite dal fratello, con il quale aveva collaborato in una forma di pubblicità consolidata in Umbria, ma anche per una razionalizzazione delle risorse del territorio nel quale si realizzava un progetto. Egli ragionava infatti da "fine politico", cercando la soluzione ai molteplici problemi, nel processo di realizzazione dell'idea in maniera da coinvolgere sapientemente, personaggi di spessore, Istituzioni e Associazioni, ecc. Il sogno di una vita, come Franco Bussetti amava definire il progetto Avis Ragusa, è stato così fantastico che quando poi si realizzò, il primo a sorprendersi fu proprio lui, perché non avrebbe mai immaginato che sarebbe arrivato a questi livelli.

### Come ti sei collocato nell'idea del gruppo avisino di Ragusa?

Dalle quotidiane conversazioni e dai ragionamenti convergenti cominciava a delinearsi un percorso con degli obiettivi a medio e lungo termine,

capaci di esaltare i nostri propositi, fissando nella nostra mente tutti i passaggi burocratici e logistici per un'Avis locale. "Man mano che nascevano le idee e si concretizzavano nei fatti, non abbiamo mai trovato ostacoli nelle varie forme di rappresentanza sociale nel territorio ibleo - dice con fermezza Bussetti - perché abbiamo sempre ascoltato tutte le sirene, ma rimanendo fuori dalla politica e... soprattutto non abbiamo mai fatto pesare il numero degli associati, facendo riferimento solo ed esclusivamente alla necessità di promuovere il dono del sangue: "un dono di necessità" di altissimo valore civico e morale.

**Quali sono stati gli aspetti concreti che hanno sollecitato in voi la convinzione di andare avanti, verso un cammino non facile e pieno di dubbi, ma sicuri di potercela fare?**



"La presenza nel gruppo di una "guida illuminata e anche profetica" del dr. Piero Bonomo, ci dava fiducia e ci incoraggiava a credere. La sua preparazione scientifica e professionale, accompagnava le nostre decisioni in maniera convincente. La sua conoscenza di illustri colleghi di fama nazionale ed internazionale, avanti nello studio della lavorazione del sangue e nell'organizzazione della raccolta nel territorio, ci permise di

avere le giuste dritte per non commettere "errori di primo impatto anche dal punto di vista sociale e scientifico".

La nostra chiacchierata si trasforma in una serie di ricordi e di fatti - intensamente vissuti "con i compagni di viaggio" ed in particolare con quell'irrefrenabile ciclone di Vittorio Schininà - tesi a consolidare l'essenza donazionale dell'Avis e della sua presenza nel territorio ibleo. "Oggi siamo quello che è sotto gli occhi tutti - commenta Bussetti - "Non perché la fortuna è stata cieca, come spesso si dice, ma è stata cercata. Mi piace sottolineare questo aspetto perché in un momento cruciale del nostro percorso, cercavamo la credibilità delle nostre azioni. Guardandoci attorno abbiamo coinvolto il magistrato dr. Michele Duchi,



il quale più di una volta aveva mostrato interesse per le nostre idee. Egli accettò di buon grado. La sua disponibilità fu la “chiave” per aprire uno scenario di un sogno che dura da oltre quarant’anni.

**Dopo avere scritto vari testi sull’argomento della donazione del sangue, oggi il tuo ruolo di formatore e di profondo conoscitore delle dinamiche avisine è rafforzato dai riconoscimenti in ambito nazionale ed internazionale.**

Oltre l’aspetto operativo ho sempre pensato che a questo doveva seguire anche e soprattutto quello cognitivo e riflessivo sulla cultura della donazione. Infatti nei vari testi pubblicati come il contributo per “ Il Book della solidarietà”, “Un caso Avis”, “Le sette esse di Avis”, “L’Avis alla terza fase del cambiamento” in cui la Prof.ssa Anna Maria Fantauzzi nella prefazione coglie efficacemente questi intendimenti: “Bussetti, interpellando sociologi, antropologi e scienziati sociali, traccia i punti salienti e gli aspetti di questo fenomeno del “dono agli sconosciuti” creando un modello avisino, frutto di anni di studio e di esperienza sul campo, dando vita una particolare immagine dell’Avis di Ragusa e del territorio ibleo. “In altre parole - commenta Franco Bussetti - ...ho voluto dare corpo della reale percezione che si ha della nostra associazione e del mondo di riferimento nella comunità, donatori compresi (soci passivi) distinguendoli dai soci attivi, cioè di quelli che hanno scelto di impegnarsi nella gestione

associativa, che è, a volte, difficoltosa e carente. ...L’importanza di queste pubblicazioni nasce dall’esigenza di creare uno strumento snello in grado di comunicare organicamente e chiaramente l’essenza principale della missione associativa dell’Avis, ovvero come “un viaggio guidato sul dono del sangue nel nostro territorio”. Dal 1978, Bussetti ha sempre rivestito ruoli di responsabilità in tutti i livelli Avis, da consigliere a più volte presidente, prediligendo l’attività di formatore come socio AIF, iscritto nella sezione regionale del terzo settore. Un premio speciale e unico lo riceve da parte del Rotary Club Ragusa - ..conferito ai cittadini non indigeni che si sono distinti per il contributo dato alla crescita culturale, economica e sociale della popolazione iblea... Gli viene conferita inoltre l’onorificenza di Cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana, ricevuta dal Prefetto Librizzi con decreto Presidenziale del 10/ottobre/2016. Riceve tra l’altro nel gennaio 2019 la benemerenzza all’Ordine del Merito Internazionale del Sangue, istituita dalla (FIODS) a cui aderiscono 81 paesi del mondo. Questi i principali riconoscimenti e tanti altri, non meno importanti ma ugualmente meriti, arricchiscono il curriculum di Franco Bussetti, un uomo venuto dalla lontana Umbria per levare in alto l’Avis di Ragusa, avendo per essa speso tutta la sua vita.

*Giuseppe Suffanti*

## CRONACHE DA VITTORIA

# L’Istituto G. Marconi incontra l’AVIS

Si è svolto in due giornate con cinque conferenze il 12 e 13 c.m. l’incontro con le 4° e 5° classi dell’Istituto G. Marconi di Vittoria nella settimana dedicata alla Salute. I circa 160 ragazzi in gruppi da 30/40 unità in orari cadenzati hanno raggiunto l’Auditorium Avis per una conferenza; dopo in sede hanno effettuato il “percorso” del Donatore visitando i locali. Tanti gli argomenti trattati in conferenza, tenuta dal Vice Presidente Giovanni Carbonaro, dal prezioso sangue al bisogno per i malati, dai requisiti per diventare Donatore alla tipologia di raccolta delle emazie, e poi la realtà associativa dell’Avis dalla nascita alla struttura articolata delle sedi in provincia. Soddisfazione per l’approfondito e completo argomento da parte dei ragazzi e degli insegnanti, altrettanta dai Volontari e dal personale partecipi all’iniziativa per la diligenza avuta dagli ospiti.

G. C.





## “Pietre d’inciampo” per non dimenticare

**Q**ualche anno fa, durante un viaggio in Polonia, ero stata ad Auschwitz, luogo dove non si può rimanere indifferenti e dove io ho provato un dolore indescrivibile.

Come si possono dimenticare quelle baracche fredde, squallide, in cui sono allineate piccole anguste cucce, quelle latrine comuni fetide, quei forni crematori dove milioni di persone, dopo immani sofferenze, morirono non più da “uomini” degni di questo nome?

E come non pensare a quelle montagne di capelli, di scarpe, di denti... sottratti agli sventurati che furono deportati in quel luogo di... lavoro.

Già, lavoro! Questa è la scritta beffarda, incisa sul cancello che, ahimè, accoglieva i nuovi arrivati. “Il lavoro rende liberi”.

Vedendo quei posti, echeggiavano, pur nel silenzio assordante che aleggiava nell’aria, gli spari tremendi degli aguzzini, accompagnati da urli inumani, le minacce delle peggiori nefandezze, il ringhiare dei cani, addestrati a dare la caccia ai poveri cristi prigionieri, i fischi insistenti, i pianti per le torture subite, le implorazioni, le preghiere corali durante il tragitto verso le camere a gas e, ancora, le intonazioni di ninne-nanne da parte delle madri, per dare speranze ai piccoli e far credere loro che si trattava soltanto di un gioco.

Dopo Auschwitz, non credevo di poter provare la commozione che ho sentito e che si è ripetuta visitando il ghetto romano. E, andando indietro nel tempo, ripensare a quel “serraglio degli ebrei”, questo il nome dato dalla istituzione al luogo dove gli ebrei avevano l’obbligo di risiedere,

dove portare un distintivo che li rendesse riconoscibili, dove era vietato esercitare qualunque forma di commercio, ad eccezione di quello di vendere stracci, dove era proibito possedere beni immobili.



Si arriva agli anni Trenta-Quaranta quando, nei confronti degli Ebrei, in una incessante progressione cronologica e geografica, si operò una vergognosa e imperdonabile operazione di antisemitismo: dapprima il boicottaggio, su scala nazionale, rivolto alle imprese; l’esclusione dalle



scuole e dalle università; i licenziamenti dagli impegni pubblici e privati...

Una campagna di vessazione in costante aumento, arresti, saccheggi sistematici, trasferimenti forzati e via dicendo, per arrivare al 18 settembre 1938, quando

Mussolini, a Trieste, annunciò l’introduzione delle leggi razziali, in allineamento con la Germania nazista e la revoca di tutti i diritti civili. E il 16 ottobre 1943, i nazisti effettuarono una retata che ebbe il suo epicentro nel ghetto di Roma, dove furono catturati oltre mille ebrei. Dopo aver circondato il quartiere, alle prime luci dell’alba, reparti delle SS, prelevarono numerose persone che vennero deportate ad Auschwitz. Delle 1023 vittime deportate, soltanto sedici riuscirono a sopravvivere, tra queste una sola donna e nessun bambino.

Alle numerose deportazioni, non sfuggirono alcuni nostri conterranei: 855 i siciliani finiti nei lager, dove 366 trovarono la morte. Relativamente al territorio ibleo si ipotizzano 39/40 deportati e 20 morti nei campi di concentramento.

Nel maggio 1945, la stampa diede notizia di internati a Duchan, tra cui due ragusani: Carmelo Scivoletto e Salvatore Tribastone.

Una visita romana, la mia, che ha riaccessato nella memoria sentimenti mai sopiti. E’ stato come rinnovare quelle ferite aperte, ancora non cicatrizzate, specialmente quando mi sono imbattuta in una “pietra d’inciampo”, una delle tante che si trovano davanti ai portoni degli edifici, nel centro storico di Roma. Di “pietre d’inciampo” (Stolperstein), installate in tutta Europa dall’artista tedesco Gunter Demning, ve ne sono tante, alcune delle quali si trovano anche nel nostro territorio. Una pietra d’inciampo è visibile a Ragusa in viale Napoleone Colajanni, n. 75 (come da foto).

Si tratta di “Pietre d’inciampo” che, una volta installate nel lastri-



cato, diventano parte integrante del tessuto urbano. Pietre che devono creare un “inciampo” metaforico, in coloro che vi si imbattono casualmente o intenzionalmente, a incidere nella memoria, nella storia. Di fronte alle quali non si può fare a meno di riflettere e interrogarsi su ciò che è stato.

Ed io, davanti ad una “Pietra d’inciampo”, senza rendermene conto, mi sono chinata e, istintivamente, ho spolverato una di

quelle targhette di ottone dove è scritto il nome della vittima, il luogo in cui visse, l’anno della deportazione.

Come potevo calpestare il ricordo di quella persona? Le avrei lucidate tutte per esternare quello che mi dettava il cuore. E al cuore ho affidato lo sconvolgimento, il dolore e anche la rabbia per tutto ciò che è stato perpetrato nei confronti di un popolo, colpevole solo di appartenere ad una “razza inferiore”.

Mi chiedo se i nuovi nazisti, quelli che ancora oggi negano l’esistenza delle camere a gas, conoscono la storia.

Eppure è una storia così vicina, così dolorosa, così toccante!

Come non tenere viva la memoria di quanto accaduto!

Soltanto l’amore per l’uomo e per l’universo può salvarci.

Non esistono altre vie per evitare le “Pietre d’inciampo”.

**Caterina Cellotti**

## Il VO.Cri. e l’emergenza Ucraina

**S**ono passati più di due mesi dall’inizio delle ostilità in Ucraina, ma le immagini di distruzione, morte, dolore non sono passate invano nelle nostre case ma hanno suscitato sentimenti di pietà, solidarietà e fratellanza in tutte le persone. Fin dai primi giorni della crisi il Vo.Cri. che opera nella “casa di prima accoglienza S. Angela Merici” è stato travolto da telefonate richieste di informazioni su come poter aiutare la popolazione ucraina. Spontaneamente i volontari e privati cittadini hanno iniziato a portare presso la nostra sede generi di prima necessità e materiale igienico sanitario chiedendoci di destinarlo all’Ucraina. In breve tempo la stanza destinata ad accogliere tale materiale si è rivelata piccola ed i volontari hanno riempito scatoloni con relative etichette che indicano il contenuto per renderli pronti per la spedizione. Ci siamo avvalsi della comunità locale di ucraini che hanno utilizzato lo spazio loro concesso sui loro autobus da “Transeuropa” che settimanalmente fanno la spola con la

Polonia fino a Rzeszow ai confini con l’Ucraina. Successivamente siamo stati contattati dagli Istituti Scolastici: Schininà, Quasimodo, Crispi, Mariele Ventre, Palazzello che grazie al contributo generosissimo dei genitori degli alunni hanno organizzato delle raccolte di materiale. Anche le Parrocchie “Sacra Famiglia” e “Maria Ausiliatrice” e gli operatori dell’UEPE ci hanno consegnato quanto da loro raccolto. La “Farmacia Sciveres” ha predisposto nei propri locali un banchetto di raccolta farmaci. Il Vo.Cri. si

è fatto carico di raccogliere e spedire questa quantità enorme di materiale nel minor tempo possibile. Ci siamo avvalsi della disponibilità della “Società San Vincenzo De Paoli” provinciale che avendo ricevuto in comodato d’uso gratuito dalla “Ditta Amarù” di Comiso un capannone dismesso ha predisposto lo stoccaggio e la spedizione di quanto raccolto nei Comuni di Acate, Vittoria, Comiso e S.Croce Camerina. Un primo tir è partito alla volta di Novovolynsk (Ucraina) il 9 marzo e un secondo verso Ternopil il 21 marzo ed un terzo ancora. Sono stati

giorni faticosi, intensi con il telefono bollente per far sì che tutto questo materiale partisse il prima possibile. Rimane la soddisfazione a tutti quelli che si sono prodigati in questa impresa (volontari, genitori, semplici donatori sconosciuti) di essere stati utili, anche se in minima parte, ad alleviare le sofferenze dei nostri fratelli in difficoltà. In questi giorni cominciano ad arrivare a Ragusa i primi nuclei di famiglie fuggiti dalla guerra, la

nuova sfida è quella di essere pronti ad accoglierli e farli sentire accettati e protetti, ma siamo sicuri che Ragusa risponderà generosamente come ha sempre fatto in occasioni simili. Infine il VO.CRI. ringrazia: le scuole, le Parrocchie e le persone tutte che con il loro contributo ci hanno permesso di realizzare tutto questo, offrendo il nostro servizio ai fratelli ucraini in gravissime difficoltà a causa della guerra con la Russia. Grazie ancora.

**Giancarlo Pannuzzo**



## Arte in Ucraina per non rassegnarsi

Il 26 aprile del 1986 a Cernobyl, città dell'Ucraina, è avvenuto l'incidente nucleare, con esplosione ed incendio del reattore n.4, da cui fuoriuscì materiale radioattivo, contaminando le aree circostanti. Fu allarme generale perché le nubi radioattive raggiunsero tutta l'Europa e ci fu un allarme mondiale.

Alla 49ª Esposizione Internazionale di Venezia, del 2001, l'Ucraina, a causa della posizione geografica, dell'influsso delle culture dell'oriente e dell'occidente, presentò una serie di installazioni destinate a mettere in evidenza la sperimentazione artistica in atto. L'artista Arsen Savadov, presentò una tenda al cui interno si trovano soldati seduti con casco in testa (1998, fotografia), Yury Solomko – Cuore 1998, cartapesta, carta, offset, 100 x 60 x 50; Olha Melentiy Malevich-AERO 1999, installazione 2000 x 6000 x 1000. *“Le figure umane o manichini sono coperte, le mani tengono modelli di aerei, missili, la falce, i volti sono coperti con maschere antigas”.*

L'Ucraina possiede un vasto repertorio di opere d'arte, ne cito alcune: la Cattedrale di Santa Sofia, a Kiev costruita nel 1011, all'interno sulle volte e sulle pareti sono rappresentate figure con fondo in oro. Il quartiere colorato di Kiev che mette in evidenza la felicità: in un vasto quartiere periferico, ex industrializzato, trasformato dai progettisti di Archimatika, in zona residenziale. I palazzi hanno altezze diverse, ma soprattutto sono colorati con tinte pastello, alcuni anche con tinte forti e decise. Trasformazione di un quartiere che avverrà attraverso il colore. Il fotografo André Luis Alves ha pubblicato foto del crocifisso ligneo staccato dalla parete della cattedrale armena di Leopoli, nella parte occidentale dell'Ucraina, portato in salvo dagli operai, coperto con materiali ignifughi, assieme ad altre opere d'arte, per essere protetto dai bombardamenti di Putin. Oggi avviene questo come durante la prima guerra mondiale. Lui Cristo, che è venuto al mondo per salvarci, ci fa morire, la sua immagine rappresenta una sfida alla guerra attuale: *incute spavento, eppure sprizza inspiegabilmente speranza dalla sua pena.*

Sono tante le opere che contiene l'Ucraina, alcune possono essere protette nei bunker, ma è impossibile per le architetture, soprattutto quelle dei centri storici.

Durante un attacco russo al museo di Ivankiv, vicino Kiev, sono andati distrutti i dipinti della pittrice naïf Maria Prymachenko. *“Loro che non hanno cultura distruggono il patrimonio di altre nazioni”*, parole del Primo Ministro degli affari Esteri dell'Ucraina Emine Dzhepar.

**Elvira Ferrara**



**UCRAINA MARZO 2022 (opera di Elvira Ferrara)**

Questo il titolo del dipinto, per ricordare l'assurdità di questa guerra. A sinistra del quadro è rappresentata Alisa vittima innocente durante il conflitto, a destra c'è un neonato nato nel rifugio di Kiev; a destra in basso un trolley abbandonato accanto ai proprietari che giacciono inermi a terra. Al centro un ostensorio che rappresenta la forza del popolo ucraino che lotta per la propria libertà.

### ASTERISCHI

Abbiamo imparato a volare come gli uccelli, a nuotare come i pesci, ma non abbiamo imparato l'arte di vivere come fratelli.

*Martin Luther King*

La guerra non stabilisce chi ha ragione, ma solo chi sopravvive.

*Bertrad Russel*

Le guerre sono fatte da persone che si uccidono senza conoscersi per gli interessi di persone che si conoscono ma che non si uccidono.

*Pablo Neruda*

Come persona sola non posso cambiare il mondo, ma posso cambiare il mondo di qualcuno.

*Paul Shane Spear*



## Quale sguardo su una umanità sofferente

*Le immagini di questa terribile guerra in Ucraina, nel cuore dell'Europa, sono entrate come non mai nelle nostre case e dentro di noi.*

*Sgomento, sofferenza e impotenza è ciò che proviamo. Altre guerre si combattono nel mondo, ma mai così vicine a noi: dopo quanto è accaduto nella ex Jugoslavia pensavamo che non avremmo più dovuto vivere il dramma di una guerra, ed è per questo che le nostre preoccupazioni sono grandi.*

*Le certezze e le sicurezze che avevamo sono state messe in discussione sia dalla pandemia che da questa guerra. Allora che fare? Dobbiamo, credo, lasciarci raggiungere da queste schegge di dolore e guardare la nostra società che ha dentro di sé tante contraddizioni non risolte. Per fare questo dobbiamo pagare un prezzo e capire che siamo interdipendenti gli uni dagli altri e quindi la legge del più forte e l'affermazione autoritaria dei nazionalismi porteranno solo distruzione e mancanza di democrazia.*

*Diventare più umani, accogliere, prevedendo piani di integrazione, ogni profugo che bussa alla nostra porta da qualsiasi parte del mondo esso provenga. Chi è profugo scappa da guerre, quante di queste non raggiungono i nostri schermi della TV con la stessa puntualità delle immagini della guerra in Ucraina?*

*Chi è profugo scappa da situazioni di violenza e di povertà e dobbiamo essere coscienti che la sua povertà è il prezzo che sta pagando per il nostro benessere.*

*Dare speranza e fiducia a chi ha la guerra negli occhi, a chi sta soffrendo emotivamente e mentalmente perché la propria patria è diventata un luogo di morte e distruzione.*

*I profughi, soprattutto i bambini, porteranno sempre ferite profonde dentro di loro e dipenderà da tutti noi ricostruire in loro fiducia e speranza.*

*Se ci educiamo a non voltare le spalle a queste realtà saremo noi che cresceremo in umanità e saggezza rendendo questo mondo più giusto.*

*L'articolo che qui riporto è stato scritto da un operatore della Casa delle Culture di Scicli e vuole essere la testimonianza di un bel rapporto di reciprocità tra profughi e persone che accolgono.*

Gianna Leggio

### ESSENZA DI UMANITA'

Le ruote affondano leggermente nella sabbia, oggi c'è un vento leggero e il mare si perde nel profondo degli occhi di Omar. Sono indecifrabili i pensieri che corrono nella sua mente, si intuisce dal volto disteso che forse questo è un giorno di quiete, un giorno sereno.

La distanza con il piccolo villaggio libico dove ha trascorso parte della sua infanzia sembra siderale. Nella realtà si tratta di qualche centinaio di chilometri da questa spiaggia in Sicilia, "aldilà del mare", dove Omar e la sua famiglia hanno trovato accoglienza grazie ai Corridoi Umanitari provenienti dalla Libia promossi da Unhcr in collaborazione con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia.

Su questa spiaggia, Omar corre con l'aiuto delle braccia e le gambe dei suoi fratelli, dei suoi amici, dei volontari della Casa delle Culture di Scicli. Le sue gambe hanno smesso di correre quando appena undicenne è rimasto vittima di una pallottola vagante che lo ha colpito alla colonna vertebrale rendendolo per sempre paraplegico. Nel villaggio erano una consuetudine le razzie di soldataglie e malviventi, era consueto il rumore dei kalashnikov, i bambini giocavano per la strada...C'è una speranza di normalità anche al centro dell'inferno, lo testimonia l'ostinazione dei bambini che non si rassegnano a non vivere seppure in qualche modo la loro infanzia.

Con Omar passeggiano sulla sabbia la mamma e due fratelli più piccoli. La famiglia è originaria del Sudan, luoghi vittime di eterni conflitti dimenticati. Hanno viaggiato alla ricerca di un luogo di pace, sulle loro spalle una miseria inimmaginabile, una miseria segnata dal dolore, il padre di Omar scomparso, la mamma è una donna sem-

plice e tenace che accoglie il dramma di vivere, il susseguirsi di sofferenze, con la forza di una fede umana straordinaria. Non si lamenta della sua vita o della condizione di suo figlio, custode di una consapevolezza dello scorrere drammatico della sua vita.

La guardo e immagino che sulle sue spalle non porti solo suo figlio ma anche gli altri figli, porti chi le passa accanto, porti tutti noi, vedo l'essenza dell'umanità che scorre in ogni sua ruga, in ogni suo sorriso. Zahra, questo il suo nome, è essenza di umanità, Zahra non parla più la sua lingua madre, si è perduta nel deserto, si è persa nei mille incontri che ha vissuto, nei pavimenti che ha pulito, in fondo ai pozzi dell'acqua che ha raccolto, nel pellegrinare chiedendo aiuto per i suoi figli. La sua voce si è persa nel vento per trasformarsi in grido, un grido raccolto da una umanità che non si rassegna, che non è sorda al suo grido, un'umanità che non è indifferente. Zahra, i suoi figli, la sua storia, sono in salvo, scampati alla macabra roulette russa dei viaggi della speranza via mare.

Vive ora nella piccola città di Scicli, dove con forza e determinazione si è concretizzata una piccola utopia, il sogno folle di portare in sicurezza, attraverso un corridoio umanitario, un gruppo di profughi provenienti dalla voragine disumana, da quell'incubo della coscienza che è la Libia. Zahra, i suoi figli, i ragazzi arrivati con questo primo corridoio umanitario, testimoniano con i loro corpi che un riscatto è possibile. Ma non il Loro, il nostro.

Gerardo Filippini

tratto da Newsletter Nev Notizie evangeliche N° 8  
del 23/2/2022



## Donare il sangue è donare vita

**L**unedì 21 Marzo si è concluso presso il Liceo Scientifico "Enrico Fermi" di Ragusa il terzo modulo del corso di "Biologia con Curvatura Biomedica" relativo alle "Funzioni e patologie sanguigne", a cura della professoressa Guardiano, insegnante di Scienze del liceo, e del dott. Giovanni Garozzo, già primario di Medicina Trasfusionale all'Asp di Ragusa ed esperto esterno responsabile della trattazione delle patologie.

Il percorso di "Biologia con Curvatura Biomedica", attivo per autorizzazione del Miur già dall'anno scolastico 2018/2019, è frutto della collaborazione tra il nostro Istituto e l'Ordine dei Medici del capoluogo ibleo ed è caratterizzato da lezioni teoriche extracurricolari tenute dagli insegnanti di Scienze del Fermi in alternanza con i medici specialisti dell'Ordine dei medici.

Interessa, su base volontaria, gli studenti iscritti al Triennio e vi si accede per graduatoria di merito e un test di ingresso. L'obiettivo del corso è consentire agli studenti, interessati a continuare gli studi con percorsi accademici legati alla Medicina, di approfondire gli argomenti fondanti dello studio di apparati e sistemi, in modo da renderli concretamente consapevoli del futuro ruolo e prepararli, nel corso dei tre anni, ad affrontare, con maggiori competenze specifiche, i test di ingresso alle facoltà legate all'ambito sanitario.

I nostri insegnanti ed i vari specialisti, che anche quest'anno si sono avvicinati, hanno avuto la capacità di coinvolgere attivamente noi ragazzi che, nonostante ci troviamo a dover sostenere un ulteriore carico di studio dovuto alle lezioni e ai test pomeridiani, siamo motivati dalla possibilità di entrare in contatto con un ambiente vicino al mondo universitario e lavorativo al quale stiamo per affacciarci.

Nello specifico del modulo "Funzioni e patologie sanguigne", dopo le lezioni della professoressa

Guardiano, fondamentali per comprendere i successivi aspetti clinici, il dottore Garozzo ha approfondito l'argomento, facendo appassionare tutti noi ragazzi ad un tema tanto delicato e complesso quale quello delle patologie sanguigne.

Abbiamo avuto modo di conoscere gli aspetti clinici delle anemie, le patologie oncologiche del sangue, i problemi relativi alla sua coagulazione e le patologie del sistema linfatico.



Figura 1: i licei siciliani coinvolti nel progetto. Al Liceo Scientifico "E. Fermi" di Ragusa si è aggiunto anche il Liceo Classico "G. Carducci" di Comiso

Uno tra gli ultimi argomenti trattati dal dott. Garozzo, quello relativo alle dinamiche trasfusionali, ha suscitato, in particolare, il nostro interesse, facendoci riflettere sulla necessità di una maggiore sensibilizzazione, soprattutto tra i giovani, sul tema della donazione, e facendoci comprendere profondamente l'importanza del ruolo dei donatori nella vita di numerose persone, purtroppo affette da patologie sanguigne o vittime di traumi.

Queste considerazioni hanno determinato in noi un'importante riflessione sul valore universale di ogni piccola nostra azione di volontariato, non legata esclusivamente al campo medico, ma applicabile nella quotidianità di tutti i giorni, poiché la donazione del sangue costituisce un chiaro esempio di quanto un nostro piccolo gesto possa essere significativo per gli altri.

La consapevolezza di ciò deve spingerci a replicare questo insegnamento di vita in tutti gli ambiti, dal volontariato all'ecologia, soprattutto in una società, come quella moderna, in cui il senso civico e il rispetto per il prossimo stanno progressivamente venendo meno.

Non potremmo concludere meglio le nostre

riflessioni se non con uno slogan dell'Avis: "Poiché la vita è un dono, meritiamola offrendola!"

**Elena Occhione III B e Davide Occhione III C**

Indirizzo Nuovo Ordinamento,  
Liceo Scientifico "E. Fermi" di Ragusa



Figura 2: la lezione in modalità "a distanza"



Questa rubrica vuole essere un viaggio alla scoperta delle culture alimentari di popoli e civiltà a volte lontani dalla nostra... per scoprire sapori insoliti, piatti gustosi, profumi intensi... Sarà questo un modo per conoscere le culture "altre".

La rubrica presenta sia la ricetta (facile da preparare) che, brevemente, il Paese da cui proviene.

*Auguro a tutti buon viaggio... tra le ricette del mondo*

Gianna Leggio

## Safayeh (focaccine giordane)

### INGREDIENTI:

#### Per la pasta:

- ◀ 150 gr. di farina di grano duro
- ◀ 200 gr. di farina 0
- ◀ 10 gr. di lievito di birra
- ◀ 50 gr. di burro
- ◀ Un uovo
- ◀ Un pizzico di zucchero
- ◀ Sale q.b.
- ◀ 2-3 cucchiaini di latte

#### Per il ripieno:

- ◀ 400 gr. di carne d'agnello tritata
- ◀ 2 cipollotti
- ◀ Tre cucchiaini di prezzemolo
- ◀ Quattro cucchiaini di tahin
- ◀ Uno spicchio d'aglio
- ◀ Due cucchiaini di pinoli leggermente tostati
- ◀ Sale e pepe q.b.

Preparare la pasta mettendo in una ciotola la farina disponendola a fontana mettendo nel centro il lievito, il burro fuso, l'uovo, il sale, lo zucchero e il latte tiepido.

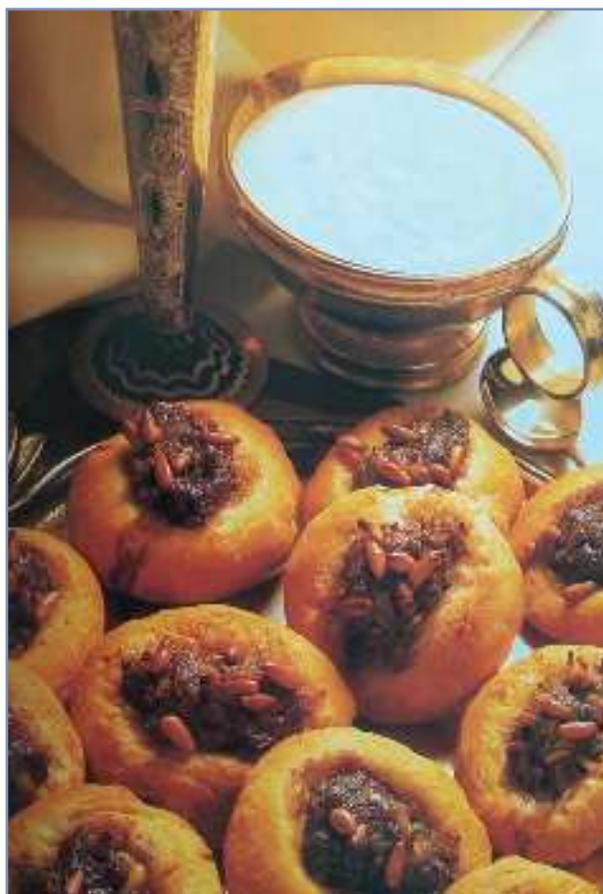
Lavorare ed impastare bene il tutto, se è necessario aggiungere un po' di latte o di farina 0 in base alla consistenza della pasta che non deve risultare troppo dura.

Dividere la pasta in piccole porzioni che vanno ben coperte e lasciate lievitare per almeno un'ora. Trascorso questo tempo, incavare nel mezzo le forme di pasta per poterle poi riempire con il ripieno.

Preparate il ripieno mescolando la carne d'agnello, la cipolla e il prezzemolo tritati finemente, il succo dell'aglio spremuto, il tahin, sale, pepe e pinoli. Amalgamare bene tutti gli ingredienti.

Disporre le varie formine di pasta su una teglia con della carta forno e riempire le cavità con il ripieno, fare cuocere in forno a 200° per circa trenta minuti.

I safayeh vanno serviti caldi, spennellati con un po' di burro fuso e coperti di yogurt bianco non freddo.



## GIORDANIA

La Giordania o Regno Hascemita di Giordania è uno Stato del Vicino Oriente. Confina a nord con la Siria, a nord-est con l'Iraq, a sud-est e a sud con l'Arabia Saudita, a sud-ovest è bagnata dal Mar Rosso, a ovest con il territorio palestinese della Cisgiordania, Israele e il mar Morto. La Giordania è in gran parte costituita da deserti e ampi altopiani, l'unico fiume di rilievo è il Giordano, storicamente conteso

con Israele, che sfocia nel Mar Morto. Lo sbocco meridionale sul mar Rosso ha come porto principale 'Aqaba. Il lago più esteso del paese è il Mar Morto. L'unico mare su cui si affaccia la Giordania è il Mar Rosso. Il clima è di tipo mediterraneo.

E' indipendente dal 1946 e la sua forma di governo è la monarchia costituzionale, la sua capitale è Amman.

La popolazione è composta

principalmente da arabi, solo una piccola minoranza è composta da circassi, armeni, ceceni e curdi.

Il turismo ricopre un ruolo importante sull'economia nazionale. Sono da ricordare il sito di Petra, le località termali del mar Morto, la città di origine greca Gerasa e la località marina di Aqaba. Il deserto del Wadi Rum, offre paesaggi mozzafiato e la possibilità di pernottare nel deserto nelle tende beduine.



## Il mistero Ragusa e i bambini ucraini

**Q**uesta rubrica ruota attorno a un mistero. E il mistero siete voi. I donatori iblei. Ragusa può vantare ancora il record nazionale di donazioni.

"Esti!" chioserebbe il poeta.

Record. E peraltro con sovrano distacco dalle altre province del sistema solare. Al punto che non suonerà eccessivo e rutilans parlare di un "caso Ragusa".

E non mi sento di escludere che le solite prestigiosissime università americane (dei link su Facebook) vorranno investigare e sondare le ragioni più recondite di un fenomeno così illeggibile.

E non mi sento di escludere che a una così ambiziosa ricerca scientifica possa essere dedicata prossimamente un'intera serie poliziesca su Netflix. In trecento puntate e diciannove stagioni.

Ho accettato l'invito cortese di interlocutori, che assai stimo (il Rocuzzo e l'Arezzo, per citare i fulgidiori), a collaborare con questa luminosa rivista essenzialmente in ragione della mia passione per i gialli e le trame più intriganti.

E mi sono ripromesso di trovare entro sei mesi una risposta soddisfacente alla domanda/enigma che voi incarnate con impenetrabile riserbo: cosa ispira da anni il prodigio di un numero fluviale di donazioni del sangue? Altrimenti detto, perché qui e non altrove?

Alcune spiegazioni sono ovvie. E le ragioni abitano tutti i piani (dirigenti e operatori) della grande Casa Avis. La professionalità, la squisitezza, l'attenzione, la promozione, il radicamento, la generosità iblea (e via dicendo). Tuttavia questi ingredienti da soli non bastano a svelare la secreta ratio di una così profonda anomalia del Cosmo.

Una lettura croccante e maliziosa sopraggiunge da Harvard: il movente inconfessabile riposa forse nei cornetti alla crema offerti a suggellare infine il prelievo. Ci sta. Ma non è sufficiente a sciogliere il busillis.

I need the answer. Che sia però un'answer degna di questo name.

Indagherò nei giorni a venire. In un amoroso asse dio ai dati statistici. Empirici. E alle vostre idee e parole e suggestioni.

Indagherò. Necessariamente.

Più che di delineare una cornice ermeneutica, ho

bisogno di liberarmi di un'ossessione, evitando gli ansiolitici.

Vi confesso: riguardo a questa storia, io ho già un sospetto. Che coincide con un'ipotesi di lavoro. Un'ipotesi per me stupefacente. "Femminile", direi. Ma essa attende conferma. E fra sei mesi avrò le idee più chiare.

Certamente, la vocazione al dono, il talento civile, l'etica della comunità, la proverbiale e antropologica sensibilità dell'etnia ibleo-sicana sono parte della risposta che cerco. Sono le tessere centrali del mosaico di timidi arabeschi.

Lo testimonia anche l'emergenza dell'attualità. Posso confermare l'interesse manifestato idealmente



nelle scorse settimane da molte famiglie iblee verso il tema dell'accoglienza dei profughi e dei bambini ucraini. Nella tragedia e nel tentativo disperante di una risposta al dramma della guerra, giudico di una bellezza infinita l'idea che anche Ragusa possa essere quella mano che si prende cura, per il tempo che serve, di decine di creature vittime del disastro della politica e figlie delle contraddizioni della storia scritta dagli adulti. Le immagini della devastazione e della morte hanno risvegliato la

sensibilità verso il tema.

L'accoglienza in generale è la pagina meravigliosa di un libro di storie profondamente umane ed essenziali, pagine di una crescita autentica nella reciprocità. L'accoglienza diventa un orizzonte smisurato e potente di emozioni. Soprattutto in un paesaggio brusco e lacerato come quello della fuga dalla guerra.

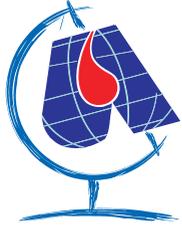
L'attenzione iblea dimostra l'esistenza di uno sfondo di sensibilità più generale nel contesto in cui viviamo.

Una sensibilità che, riguardo al caso Ragusa delle donazioni del sangue, è sicuramente parte della risposta. Ma non è la risposta.

Urge un'inchiesta. Un'indagine è come il viaggio e il suo doppio. Il viaggio di uno psicologo che "erra" ("sbaglia") ed "erra" ("girovaga") nel tentativo di dimostrare la lettura sorprendente di un mistero. Tra labirinti e biblioteche barocche e inaccessibili.

Amerei intraprendere d'ora in poi questo viaggio in vostra compagnia. Se non altro per una ragione: siete voi quel mistero.

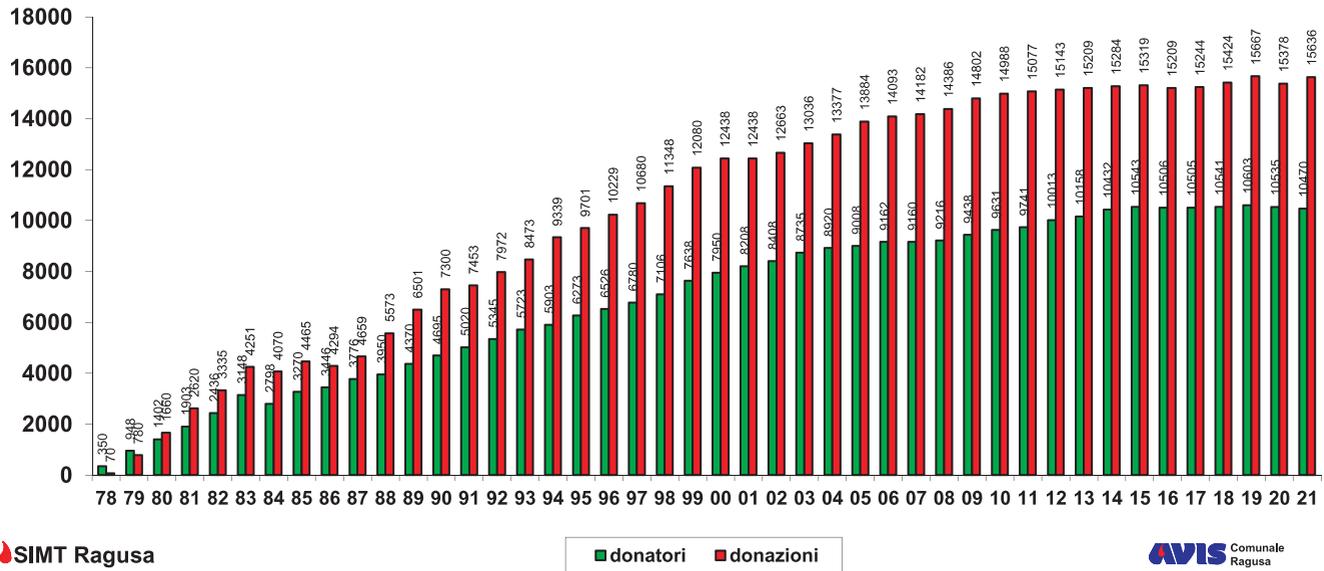
**Cesare Ammendola**



# DONATORI EFFETTIVI / DONAZIONI

## 10.470 / 15.636

RECORD NEL 2019  
15667 DONAZIONI



SIMT Ragusa

donatori donazioni

AVIS Comunale Ragusa

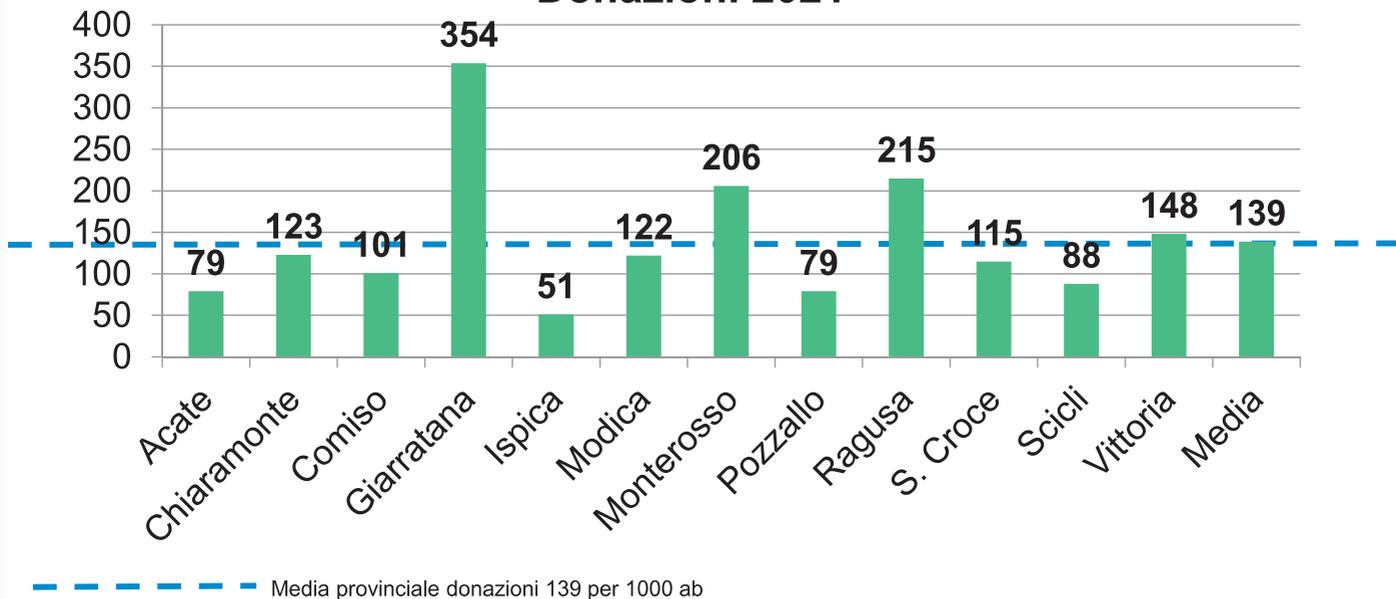


# L'AVIS IN PROVINCIA DI RAGUSA

## DONAZIONI OGNI 1000 ABITANTI

### MEDIA RG 139

#### Donazioni 2021



**fil rouge  
WBDD  
2020**  
**AVIS**

a per la Giornata mondiale  
 del Donatore di sangue  
 14 giugno 2020

Il dono è fonte di vita,  
 è amore, speranza, accoglienza.

**È un semplice gesto che supera  
 ogni barriera e unisce le persone.**

Vai su [AVIS.it](http://AVIS.it) e scopri come anche tu puoi  
 entrare a far parte di questo immenso filo rosso

#avifilrouge  
 #weareallin  
 #donorsareheroes

[avis.it/fil-rouge](http://avis.it/fil-rouge)

**fil rouge  
WBDD  
2020-21  
AVIS**

**donare è  
INCLUSIONE**

**AVIS**

**fil rouge  
WBDD  
2020-21  
AVIS**

**donare è  
ACCOGLIENZA**

**AVIS**

**fil rouge  
WBDD  
2020-21  
AVIS**

**donare è  
SOLIDARIETÀ**

**AVIS**